N. 80 — Domenica 20 Marzo — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Domenica 20 Marzo — N. 80

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	20 50	11 25	4 50
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 2
Succursali: GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2 Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La politica doganale
e il bilancio di agricoltura e commercio
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

(Per un diritto di Monitorio alla Stampa).

Seduta pomeridiana.

Roma, 19, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14,10.

Il sequestro dell'« Asino ».

VARAZZANI interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere se le 24,000 copie del giornale l'*Asino*, sequestrate il 9 ottobre 1903, debbano o no essere distribuite al loro legittimo proprietario, dopo che il magistrato ebbe a dichiarare insistente il reato per cui il sequestro venne operato, e per conoscere, a giudizio compiuto, l'opinione dell'onorevole ministro sul sequestro stesso.

FACTA, sottosegretario di grazia e giustizia, dice che evidentemente l'on. Varazzani quando presentò la sua interrogazione ignorava i fatti. Il Tribunale condannò il gerente dell'*Asino* in base all'editto sulla stampa. E' vero che fu presentato un ricorso pel ricupero delle copie del giornale sequestrato, ma la Camera di consiglio non lo accolse.

VARAZZANI ammette una contravvenzione con l'ammenda di 100 lire, ma non può venire alla conseguenza cui è venuto l'onorevole sottosegretario di Stato.

Ma la confisca del giornale è illegale, perchè non compresa nella sentenza.

Si passa alla discussione del disegno di legge:
« Concessione e trasformazione di prestiti agli enti locali del Mezzogiorno continentale ».

Si intraprende la discussione del

Bilancio di agricoltura, industria e commercio.

LOLLINI, in presenza dell'inesorabile regresso della produzione agricola nazionale, considera dovere d'ogni buon cittadino il reagire contro la corrente di sconforto e di rassegnazione che si va diffondendo, e lo spingere la Rappresentanza nazionale ad abbandonare quegli stimoli alla produzione, che, come il dazio sul grano, l'esperienza dimostrò insufficienti e che hanno determinato una dolorosa diminuzione nel consumo del grano ed un più doloroso aumento di pellagrosi e di emigranti.

Non si lusinga pertanto che una proposta di abolizione del dazio sul grano riuscirebbe ad ottenere favorevole accoglimento del Parlamento italiano, perchè in caso ottenga la prevalenza gli interessi dei latifondisti, sebbene essi rappresentino una parte infinitesimale di fronte a quelli del consumatori.

Rileva, come indice della povertà della massa popolare, la notevole diminuzione del consumo del sale, e nota altresì con cruccio in maniera allarmante il fenomeno della disoccupazione dei lavoratori delle campagne, fenomeno che si riscontra in alcune provincie, ad esempio in quella di Mantova, ha anche ragioni politiche.

Accenna anche alla accresciuta importazione ed alla diminuita esportazione, per dedurne che c'è in Italia un regresso nella produzione della ricchezza, il che vuol dire tornare indietro ed almeno fermarsi sulla via del progresso e della civiltà. Lamenta perciò la insufficienza degli stanziamenti di bilancio pei servizi che concernono gli interessi economici del Paese, i quali, per le particolari condizioni in cui si trovano e debbono svilupparsi, non possono essere efficacemente tutelati senza l'opera integratrice dello Stato.

Richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di modificare la legge forestale, onde provvedere in modo efficace ai gravissimi danni del disboscamento. *(Bene! Commenti)*

DE BELLIS osserva innanzi tutto all'onorevole Lollini, che, pur riconoscendo la deplorevole deficienza degli stanziamenti nel bilancio di agricoltura, il dazio sul grano non pregiudica punto la produzione frumentaria del Paese e che anzi la produzione dei cereali è ancora possibile in Italia, solamente perchè protetta dal dazio di introduzione.

In alcune regioni d'Italia, nelle Puglie, per esempio, la produzione del grano non potrebbe avvenire se il dazio non ci fosse, perchè non ci sarebbe modo di lottare con la concorrenza delle produzioni estere. *(Bene! Commenti)*

Richiama poi l'attenzione del Governo e della Camera sulla questione dei demani nelle provincie meridionali, la cui divisione dovrebbe risolvere le condizioni economiche delle classi proletarie.

Nota che il partito socialista, non veramente i socialisti scientifici, contribuisce a tenere agitate le popolazioni povere del Mezzogiorno con l'allettamento della quotizzazione dei beni demaniali.

Esorta quindi i deputati socialisti a non fomentare inutili delusioni. *(Commenti)*

Di fronte a rivendicazioni che da molti anni si trascinano invano davanti ai Tribunali, invoca l'opera del Governo, perchè, risolvendo tale questione, che è vitale nel Mezzogiorno, con provvedimenti legislativi, contribuisca a ridare la pace al Mezzogiorno. *(Vive approvazioni: congratulazioni)*

BRUNIALTI, prendendo argomento dal trattato di commercio con la Germania, osserva come sia mal tutelato all'estero ed anche in Germania il lavoratore italiano, e ricorda a questo proposito i molti favori di cui gode il capitale germanico che viene ad impiegarsi in Italia.

Circa il trattato con l'Austria, riconosce le difficoltà che si oppongono alla sua conclusione; ma trova che l'Italia può avere una efficace base per ottenere concessioni ai nostri prodotti nella grande importazione fra noi dei cereali e del legname dell'Austria, che costituiscono due fra le più importanti voci nel commercio con l'Italia.

Non si attende dal Governo dichiarazioni su questi argomenti perchè comprende le riserve che ad esso si impongono durante le trattative, ma confida che l'opera del Governo saprà tutelare i legittimi interessi del nostro Paese.

Raccomanda al Governo di voler affrettare la discussione del disegno di legge sul contratto di lavoro, per dare modo alla Camera di dimostrare che essa è sollecita di commuovere il benessere delle classi lavoratrici.

SCALINI lamenta che il Governo abbia avvolto nel segreto i suoi studi preparatori per le nuove tariffe doganali.

Nota che, trovandosi la industrie italiane ancora in una fase di formazione e dovendo combattere contro la concorrenza straniera più agguerrita, sarebbe stato opportuno di sentire, per gli studi dei nuovi trattati e delle nuove tariffe, anche la voce degli interessati.

Crede che la base naturale per poter ottenere concessioni dai Governi esteri sia costituita da quei prodotti che seguano un certo e progressivo aumento nell'esportazione, e non da quelli che, come il vino, accennano invece a diminuire.

Accennando alla clausola dei vini coll'Austria, rileva come essa sia stata una abbandonata nelle trattative da quegli uomini che prima la ritenevano indispensabile. *(Commenti)*

Esaminando i dati statistici relativi al nostro commercio di esportazione, rileva che esso è quasi esclusivamente limitato ai paesi d'Europa. Di questo fatto l'oratore fa risalire la colpa ai nostri Governi, che sempre hanno trascurato di sviluppare i nostri commerci negli altri Continenti.

TICCI trova che il nostro sistema finanziario aggrava in modo particolare l'agricoltura, e verrebbe, da parte del Governo, un'azione più energica ed un meno limitato stanziamento in bilancio.

L'oratore, trattando poi del problema della viabilità, afferma che è necessario completare la rete ferroviaria con una rete secondaria di tramvia economiche penetranti nell'interno delle singole regioni.

Insiste poi sulla necessità di favorire particolarmente l'agricoltura nei trattati di commercio, tanto più che è un pregiudizio ritenere che gli interessi agricoli siano in contrasto con quelli industriali. *(Approvazioni)*

BOSELLI presenta la relazione sul disegno di legge per regolare la materia degli esami nelle scuole secondarie.

La seduta termina alle 18,30.
Lunedì seduta alle 14.

Note alla seduta.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 19, ore 18.

La seduta si apre con qualche ritardo, perchè, appena entra l'on. Biancheri, prima il Giolitti, poi Tittoni, Pozzi, Facta e quindi quasi tutti i deputati in lunga sfilata salgono alla presidenza a ben augurare al venerando presidente pel suo onomastico.

Biancheri, sorridente, dispensa a tutti cortesie atente di mano e gradisce alcune belle rose dall'on. Grossi, il quale — ricordo — già lo scorso anno in identico giorno gli usò la stessa finezza.

Anche i giornalisti gli mandarono quasi tutti le loro carte da visita con particolare significato di augurio dopo l'incidente di ieri, già da tutti volentieri dimenticato, augurii che l'on. Biancheri mostrò di gradire moltissimo.

Si temeva che per l'interrogazione Varazzani circa il sequestro dell'*Asino* si avessero a ripetere i vivaci battibecchi che si ebbero a proposito della cosidetta interrogazione pel sequestro dell'*Arvanitis*, ma tutto si passò con una risposta piuttosto lunga dell'on. Facta ed una controrisposta relativamente temperata di Varazzani.

Soltanto l'on. Giolitti provocò viva ilarità quando, rispondendo a Varazzani che parlava di sequestro politico, esclamò: « Ma se l'*Asino* fu sequestrato per una vignetta contro il padre!..... »

Varazzani: « Era pudore politico! » *(Ilarità)*

Giolitti: « Del resto, preci l'on. Varazzani a far esaminare quel numero dell'*Asino* qui dai nostri colleghi, e vedrà se ci porteranno offesa politica o offesa al pudore. » *(Vive ilarità)*

Turati e Varazzani: « Oh! No, no; non ci scandalizzeremmo per questo..... »

La relazione per l'inchiesta sulla marina militare.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22:

Questa sera è stata distribuita al Senato la relazione sul disegno di legge per l'inchiesta sulla marina militare.

Il relatore Facheris dice che l'Ufficio centrale appoggia questo disegno ed afferma che questa legge è resa necessaria dal libero svolgimento delle funzioni costituzionali. Nessuna migliore occasione può essere offerta allo Stato, da quello fatto emergendo la fiducia che il Senato ha sulla marina. Questo provvedimento varrà a togliere ogni incubo e a indicare le riforme ed i rimedi giudicati necessari.

La relazione propone quindi il seguente ordine del giorno: « Il Senato, affermando la sua fiducia nei valorosi figli della regia marina, a cui invia un affettuoso saluto, e considerando che fine e scopo della Commissione per le indagini sono lo studio dei miglioramenti e dei perfezionamenti che si possono introdurre nella organizzazione e nell'amministrazione della marina, confida che il Governo e la Commissione sapranno, ove occorra, opportunamente provvedere a norma delle eventualità politiche, passa alla discussione degli articoli. »

La relazione sui trattati di commercio e le tariffe doganali

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22:

La Commissione parlamentare che esamina i trattati di commercio e le tariffe doganali ha approvato la relazione Falletti sull'approvazione della dichiarazione del 15 luglio 1903, che stabilisce in vigore i trattati commerciali e di navigazione fra l'Italia e San Domingo in data 18 ottobre [illegible] e la relazione Chimirri sul disegno di legge per l'accordo commerciale concluso il 22 dicembre 1903 fra l'Italia ed il Montenegro.

La questione Nasi e la Camera

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22:

L'*Avanti!* dice che probabilmente la Sotto-Giunta dei consuntivi si occuperà martedì mattina dell'affare Nasi. Nel pomeriggio si occuperà la Giunta generale del bilancio. La questione, poi, sarà portata mercoledì alla Camera e trattata indipendentemente da ogni relazione sui consuntivi. La Camera, secondo l'*Avanti!*, dovrebbe autorizzare la Giunta a proseguire in una vera e propria inchiesta per precisare le singole responsabilità.

L'« Avanti! » insiste per un'inchiesta sull'Amministrazione della pubblica istruzione

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23:

L'*Avanti!*, a proposito dell'affare Nasi, scrive: « La probativa delle accuse mosse al Nasi resta garantita dai mezzi di accertamento usati dalla Sotto-Giunta del bilancio e già fatti ostensivi attestano in colpo avidente l'ex-ministro della Minerva, onde la Camera si trova, dopo la relazione Saporito, senza bisogno di nessun'altra ricerca dilatoria in condizione di giudicare. In questa tesi ci troviamo perfettamente consenzienti col Risolati; ma, a coronamento e ad ampliamento della sua campagna, come fine logico e naturale effetto di essa, ci pare anche ci sia la domanda di un'inchiesta larga e completa sull'indirizzo amministrativo che presiede al Dicastero della pubblica istruzione. »

Un colloquio col sindaco di Roma sulla visita di Loubet.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22:

L'*Italie* ha intervistato il sindaco di Roma sulla venuta di Loubet. Il sindaco dice che la data ufficiale dell'arrivo è il 24 aprile, alle ore 16. Loubet starà a Roma quattro giorni, compreso quello dell'arrivo; quindi andrà a Napoli, dove vi sarà uno spettacolo di gala al teatro San Carlo e probabilmente una rivista delle squadre francese ed italiana.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 17,45:

Oggi, alle 11, si è riunito il *Consiglio dei ministri* per discutere sui lavori parlamentari.

— La *Capitale* crede che a succedere al Pascale come *procuratore generale della Corte di Cassazione di Roma*, sarà chiamato il senatore Quarta, attuale avvocato generale presso la stessa Corte. Questa nomina deve essere discussa ed approvata in Consiglio dei ministri su proposta del guardasigilli.

Come vengono interpretate le parole di Pio X
sulla politica anticlericale francese.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 24:

La risposta data ieri dal Papa all'indirizzo presentatogli dal Collegio cardinalizio, rappresenta, nel vero senso della parola, il primo atto politico del pontificato di Pio X, secondo quanto si afferma nelle sfere vaticane.

L'individualizzazione della questione circa il Governo francese troverebbe riscontro nelle misure adottate contro le Congregazioni religiose e nel fatto che gli ultimi passi fatti dal Vaticano per la visita di Loubet siano andati falliti. Onde, per non fare una bon magra figura, da pochi giorni si sarebbe preferito all'inerzia uno stato di combattività.

L'atto di Pio X, quindi, può significare il principio di una lotta che si ripercoterà in tutta la Francia, e le cui conseguenze non è facile prevedere, per l'eccitazione che regna in tutti i partiti.

« Le messe alla repubblica, — scrive la *Patrie*, — gli infingimenti d'amore, per essere ispirati dal proposito di scuotere dalle sue basi e infeudarla a quel clericalismo che l'avrebbe naturata, non erano che il risultato di una politica astuta che a lungo andare avrebbe ricondotta la Francia ad una reazione spietata.

« Ora il nemico si presenta quale è veramente col suo sapito e cosa una volta tradizionale, colla sua smania di ingerenza nelle cose dello Stato, prima fra tutte, l'insegnamento... Il Governo ed il popolo francese, così, sanno con chi hanno da combattere, e quali propositi nutra il loro futuro avversario. Non è quindi da dubitarsi che sapranno provvedere per affrontarne gli assalti e per deliberare l'opera civile che tenda a debellarli. »

Il *Giornale d'Italia*, da notizie assunte da fonte autorevolissima, assicura che il Vaticano ha fatto sapere al Governo francese che quando Loubet verrà a Roma, egli non sarà ricevuto dal Pontefice.

Questa decisione del Vaticano si mette naturalmente in relazione con le fiere parole usate da Pio X contro la politica del ministro Combes.

Il discorso del Papa e la notizia che Loubet non andrà in Vaticano hanno prodotto la più viva impressione nei circoli politici.

Come il Papa ha passato il suo giorno onomastico.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 16:

Il Papa ha detto messa stamane nella sua cappella privata, alla presenza di poche persone. Ha ricevuto successivamente la nobile anticamera, il comandante della guardia nobili, gli ufficiali superiori, il comandante della guardia svizzera con gli ufficiali superiori, il comandante e gli ufficiali superiori della guardia palatina e della gendarmeria; quindi la Presidenza del circolo di San Pietro, che oltre agli auguri gli ha offerto un superbo cancstro di fiori e frutta in forma di gondola. Alle 16,30 sarà cantato in San Pietro un *Te Deum*.

***

Ci telefonano da Roma, 19, ore 19:

Oggi, onomastico del Papa, al portone di bronzo è stata esposta la bandiera pontificia e davanti al corpo di guardia della guardia palatina la bandiera di questo Corpo. Tutti i militari pontificî indosseranno la grande tenuta.

Alle 17 in San Pietro fu cantato un solenne *Te Deum*. La chiesa era gremita di pubblico.

Alle 16,40 è uscita dalla sagrestia la processione. La precedevano molti soci di circoli clericali di Roma, portanti delle torce; gli alunni del seminario del Vaticano, il Capitolo di San Pietro; quindi veniva il cardinale Rampolla, arciprete della basilica di San Pietro. La processione a stento potè farsi largo fra la folla, aiutata dai carabinieri e dalle guardie. La processione si fermò qualche minuto dinanzi alla Cappella del Sacramento, quindi si recò all'altare della Cattedra di San Pietro dove il cardinale Rampolla intonò il *Te Deum*, a cui rispose il pubblico. Finito il canto, Rampolla impartì la solenne benedizione.

Questa notte all'interno del Vaticano, a cura della gendarmeria e dei pompieri pontificî, vi saranno fuochi di artificio e una fiaccolata con trasparenti, raffiguranti lo stemma di Pio X.

Il Papa assisterà da una finestra alla festa.

Il monumento innalzato dagli operai alla memoria di Leone XIII.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 17,37:

Oggi, alle 16,30, ha avuto luogo la inaugurazione del monumento internazionale operaio, alla memoria di Leone XIII. Il monumento sorge nel cortile della Canonica di San Giovanni in Laterano.

Il vasto cortile era gremito di invitati e di rappresentanti dei varii Istituti, Circoli ed Associazioni cattoliche in Roma, e di alcune città d'Italia e dell'estero, coi rispettivi labari e gonfaloni. Parecchi cardinali e alti prelati avevano preso posto alle finestre della Canonica e sul Loggiato del portico che chiude da due lati il cortile. Si notavano le rappresentanze di alcune Società cattoliche tedesche, austriache, francesi, spagnuole e portoghesi. La Spagna è la nazione che primeggia per l'entità delle contribuzioni inviate, la Germania per il numero degli aderenti (circa 120 mila). Erano presenti alla cerimonia i soci della Società operaia di San Gioachino, che fu la promotrice del monumento.

Assistevano pure i membri del Comitato d'onore e di quello esecutivo, che facevano gli onori di casa e ricevevano gli invitati, e il Capitolo Lateranense.

Dopochè il cardinale Ferrata, presidente del Comitato, ebbe preso il posto assegnatogli, a uno squillo di tromba cadde il velario che copriva il monumento. La folla applaudì vivamente.

Il monumento è composto di un basamento, sul quale si eleva la statua di un operaio che innalza colla mano destra una croce, su cui è scritto: *In hoc signo vinces*.

La dedica del monumento scolpita nella faccia anteriore del basamento, è dettata dal defunto monsignor Volpini, ed è la seguente: *Leoni XIII P. M. Annum Sacri Principatus XXV, in summa senectute feliciter auspicato regresso opifices catholici parenti et vindici an. A. MCMIII.* Al disotto di questa dedica sono state aggiunte le parole: *Pio X Pontifici anno I, XIV kalend. apr. MCMIV dedicatum.*

Sugli altri tre lati del basamento sono scolpiti in bronzo i passi principali delle Encicliche sociali di Leone XIII.

Dopo scoperto il monumento, il cardinale Ferrata pronunziò un discorso, che fu vivamente applaudito. Quindi il principe Marco Antonio Colonna, in nome del Comitato esecutivo, consegnò il monumento al Capitolo Lateranense.

Durante la cerimonia, il Concerto dei Rionisti Sabatini ha eseguito scelti pezzi di musica.

La cerimonia è stata breve. Appena terminata, molti rappresentanti delle Società cattoliche si sono recati alla basilica di San Pietro, dove, a cura di quel Capitolo, è stato cantato un solenne *Te Deum*, ricordando l'onomastico di Pio X.

La guerra russo-giapponese
Lo stato d'assedio in Russia e nell'Estremo Oriente — Port Arthur in buone condizioni — L'Imperatore della Corea pel marchese Ito.

(Dispacci particolari per la conversazione col New-York Herald
Diritti riservati)

Inkao, 19, ore 6,20 pom. (tempo locale).

Ieri sono giunte truppe ad Inkao. Quattrocento uomini con sei cannoni sono invece arrivati oggi.

Pietroburgo, 19, sera.

Tutte le capanne di legno intorno a Suienborg, che domina l'ingresso a Helsingfors, sono state tolte. Lo stato d'assedio non è stato dichiarato su tutta la Russia ma soltanto a Kronstadt, dove comincerà lunedì venturo. Esiste naturalmente in tutte le provincie dell'Estremo Oriente.

Si dice che Port Arthur continui a trovarsi in eccellenti condizioni. Le provvigioni giungono quotidianamente; la ferrovia non è stata danneggiata.

La protesta degli Stati Uniti contro il monopolio giapponese del tabacco desta qui molto interesse, come pure lo provoca il discorso del generale Von Der Goltz, nel quale egli disse che la Germania non tarderà probabilmente ad avere un nemico sovrechiante.

Seoul, 19, ore 10,30 ant. (tempo locale).

L'Imperatore coreano ha decorato il marchese Ito colle insegne d'oro d'un nuovo Ordine espressamente creato.

Le promesse fatte da Kuropatkine prima della sua partenza.

Donne, fanciulli e vecchi sgombrano Port Arthur — Contro gli ufficiali russi troppo ciarlieri — Il vito nell'esercito giapponese.

Pietroburgo, 19, ore 22.

Prima della sua partenza per la guerra il generale Kuropatkine ha visitato il circolo russo. Quando il presidente, il principe Galitzine Moravine, alla testa di una Deputazione, gli consegnò un indirizzo da parte del circolo, il comandante in capo dell'esercito in Manciuria rispose così: « Sento che gli sguardi della Russia sono a me rivolti. Tutti attendono da me delle vittorie, ma non posso promettere delle vittorie immediate nè inviare subito le truppe al combattimento per ottenerne. Auguri che queste speranze non si cambino in mormorii di malcontento se non arrivano subito delle notizie di vittorie. Le condizioni della guerra, le immense distanze esigono vigilanza e pazienza. Tutto ciò che posso dire è che il mio scopo è di abbracciare la Corea dai giapponesi. »

Il Novi Krai constata che le Autorità militari di Port Arthur hanno preso le necessarie disposizioni per assicurare lo sgombero di questa città dalla maggior parte delle donne, dei fanciulli e dei vecchi, affinchè la loro presenza non intralci la difesa e non faccia diminuire oltre misura i depositi di viveri per una eccessiva consumazione. La maggior parte degli abitanti, d'altronde, ha già lasciato spontaneamente Port Arthur.

Il luogotenente generale Stoessel, comandante interinale della fortezza di Port Arthur, ha recentemente promulgato un ordine del giorno minacciante di pene disciplinari quelli fra gli ufficiali della guarnigione che si permettessero di formulare dei giudizi arbitrari sugli avvenimenti militari e far circolare false voci, come pure quelli che si permetteranno di biasimare gli atti dei loro capi.

Un altro dispaccio annunzia che le truppe russe continuano ad arrivare nel nord della Corea. Queste truppe sono in eccellente stato. Le truppe giapponesi sono decimate dal tifo.

Le mosse della flotta di Port Arthur.

La concentrazione di mezzo milione di russi in Manciuria.

Pietroburgo, 19, ore 21,40.

Il rapporto dell'ammiraglio Makaroff annunzia che la flotta di Port Arthur ha lasciato la rada il 18 marzo ed ha fatto una grande crociera al largo; poi è ritornata nella notte, senza aver incontrato nessuna nave da guerra giapponese. Il sedicente blocco di Port Arthur non esiste adunque affatto.

Lo Stato Maggiore Generale calcola che oltre 550,000 uomini, compresa la cavalleria e l'artiglieria, saranno concentrati il 25 maggio in Manciuria. Il quartiere generale sarà a Kirbin. L'esecuzione del piano militare non comincerà prima di giugno, e lo scontro decisivo avrà luogo soltanto nel mese di agosto.

Mille ottocento giapponesi prigionieri?

Parigi, 19, ore 22,5.

Si ha da Chefoo che corre voce che in un combattimento sulle rive del Yalù furono fatti prigionieri 1800 giapponesi.

Una visita dello Tsar ai cantieri di Pietroburgo

Parigi, 18, ore 22,20.

Il *Temps* ha da Pietroburgo: « L'Imperatore ha fatto ieri sera una visita ai cantieri di costruzione dell'Ammiragliato ed ha esaminato i lavori. Gli operai l'hanno frequentemente acclamato.

« Le ultime statistiche danno 13 bastimenti di commercio russi presi dai giapponesi, fra cui il primo della dichiarazione di guerra. »

Le signore francesi pei feriti russi.

Parigi, 19, ore 22.

Il *Temps* annunzia che la signora Carnot, la nuora dell'ex-Presidente della Repubblica, ha organizzato un laboratorio per confezionare della lingeria e delle bende destinate ai feriti russi. Le mogli di parecchi ministri, generali e uomini politici lavorano ogni pomeriggio. Esse prepareranno dapprima il materiale per un nuovo ospedale di [illegible] letti. Il tutto sarà inviato direttamente all'Imperatrice vedova.

La lotta del Giappone contro la Russia
secondo il barone Suyematsu.

Londra, 19, ore 15.

Il barone Suyematsu, in una intervista con un giornalista, ha detto che i giapponesi approvano la neutralità della Cina nelle forme proposte dalla Nota di Hay. Ai giapponesi si deve in gran parte tale neutralità. I cinesi si sono uniti ai giapponesi perchè hanno interessi comuni: il loro concorso sarebbe stato utile; ma il Giappone ha voluto limitare le ostilità alla Manciuria e alla Corea. L'intervento della Cina potrebbe poi provocare una sollevazione generale xenofoba nel Celeste Impero. Il Giappone poi ha sempre voluto evitare una guerra europea.

« Le questioni che sono causa della guerra concernono solo la Russia e il Giappone, e fra queste due Potenze devono essere limitate le ostilità.

« Oltre agli interessi giapponesi, vi sono in causa interessi inglesi, americani, francesi, tedeschi, ecc., che saranno favoriti dall'impresa dei giapponesi, che ha lo scopo di costringere la Russia alla politica della porta aperta, ed a compiere le organizzazioni che i trattati le impongono. Se la si fosse lasciata fare, la Russia sarebbe diventata, fra qualche anno, padrona della Corea e del nord della Cina, a detrimento del mondo civilizzato.

« Colla Francia e colla Germania vi sono grandi interessi commerciali reciproci, e non esse pure desideriamo mantenere le relazioni più amichevoli. Noi comprendiamo perfettamente quanto sia delicata la situazione della Francia, data la sua alleanza colla Russia; ma ci auguriamo e crediamo che questa alleanza non impedisca la continuazione delle nostre buone relazioni. Crediamo pure alla sincerità della neutralità tedesca.

« L'accordo anglo-francese non può spiacere: lo salutiamo come una garanzia delle buone relazioni fra queste due Potenze, e vi vediamo un potente fattore per la realizzazione del nostro più gran desiderio, che è quello di vedere la guerra localizzata.

« Alcuni credono che il Giappone non sarebbe mai sceso in campo contro la Russia senza l'appoggio morale dell'Inghilterra. Ma, per quanto fieri della nostra alleanza coll'Inghilterra, ciò è assolutamente falso. Noi siamo impegnati in una lotta di vita o di morte, perchè, in tutti i modi, la politica russa minacciava la nostra esistenza nazionale.

« Della grandezza della Russia non abbiamo l'alta idea che hanno gli uomini politici d'Europa; e non sarà che la guerra si svolgerà, il mondo vedrà che il Giappone conosce i punti deboli della Russia, forse meglio della Russia stessa. Non ci vorrà molto tempo per dimostrare che la Russia era debole dal punto di vista navale, e non occorrerà molto tempo prima che il mondo conosca come la Russia è debole per terra. Non ci siamo impegnati a scopi chiusi in questa guerra; sappiamo che, per la natura stessa delle cose, la nostra lotta sarà gigantesca, ma posso bene dichiarare: Noi abbiamo finora ottenuto dei risultati più considerevoli di quelli che ci attendevamo. Prima di avere virtualmente distrutta la flotta russa, noi crediamo che la guerra potesse durare un anno circa, oggi crediamo sia possibile che termini anche prima. »

Il barone Suyematsu pensa che la missione del marchese Ito in Corea ha probabilmente lo scopo di dare all'Imperatore il Corea l'assicurazione dell'appoggio e dell'amicizia dell'Imperatore del Giappone.

(Vedi Ultime Notizie in terza pagina)

Il Re al Foro Romano.
Le ultime scoperte archeologiche.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22:

Il Re fece oggi una lunga visita al Foro Romano. S. M. assistette all'estrazione di cinque vasi rituali e al lavaggio del torriccio in cui era sepolta, oltre la pepita d'oro naturale, alcuni granelli di pece nera e alcune scaglie di sostanza trasparente, che il prof. Fortis ritiene appartengano a una tartaruga. I cinque vasi presentano caratteri differenziali da quelli rinvenuti nel sepolcreto del Foro Romano. Il grande vaso è sferoidale striato con una ingubbiatura rossa, l'attingitoio è a fascette orizzontali rette e sporgenti. L'anfora è a doppia spirale con figure a grafito e dei due keyathoi di bucchero nero ferroso, una porta inciso nel fondo una occupa raggera; l'altro ha punteggiata tra asteriami a cinque raggi e porta graffiti sull'ansa e segni misteriosi e un swastika o ruota solare svolgentesi a destra.

Il Re espresse il desiderio di esaminare le esplorazioni in corso nel sepolcreto, dove furono riconosciute altre sei tombe, delle quali alcune non ancora aperte, e scavi dinanzi all'Heroon di Cesare, dove stamane fu posto mano all'esplorazione dei basamenti delle statue equestri più antiche del Foro, che sorgono presso il tempio dei Dioscuri. Lo scavo è limitato allo strato superiore del medio evo. Già si scoprono abbastanza lo bisi marmoree mutilate dei capitelli, di architravi, segnanti con una iscrizione che dice: *Pro Felicitate*. Al momento della visita del Re erano presenti il sindaco di New York, il prof. Wite dell'Università di Harvard, a cui il Re, congedandosi, disse:

— E' cosa confortante il vedere che il Foro Romano è divenuto il centro ed il convegno degli scienziati e dei pensatori di tutto il mondo.

Ufficiali italiani nel Principato di Monaco

Ci telefonano da San Remo, 19, ore 21,5:

In seguito ad ordini avuti dal Ministero, nel pomeriggio gli ufficiali del 4.o reggimento bersaglieri, accompagnati dal colonnello Tassoni, varcarono, armati ed in grande tenuta, la frontiera, e si recarono, gentilmente invitati, nel Principato di Monaco a prender parte alla festa di beneficenza della colonia italiana. Gli ufficiali furono ricevuti entusiasticamente con grida di *viva l'Italia* e col suono della Marcia Reale. La città era parata colle bandiere del Principato e con quelle italiane e francesi.

E' la prima volta che ufficiali italiani armati varcano la frontiera; e questo fatto viene commentato assai favorevolmente.

Un Comizio contro il rincaro delle pigioni a Roma.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22:

Oggi ebbe luogo un Comizio contro il rincaro delle pigioni. Intervennero circa 4000 persone. Parlò, fra gli altri, l'on. Todeschini. La pubblica sicurezza prese grandi misure, ma non accadde alcun incidente. Fu votato un ordine del giorno in cui si diffidano i proprietari, dichiarando che più non si pagheranno i fitti finchè questi non verranno ridotti almeno del 25 per cento.

Il saluto di Guglielmo al Re del Portogallo.

Ci telegrafano da Lisbona, 19, ore 12,35:

Quando il *König Albert* passò dinanzi al monumento di Soares, l'Imperatore Guglielmo inviò al Re del Portogallo il seguente dispaccio: « Passando dinanzi al Capo San Vincenzo mando a Vostra Maestà i miei rispettosi complimenti. »

Il prossimo soggiorno a Napoli di Guglielmo II.

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 22:

Il console germanico partecipò ufficialmente al sindaco che l'imperatore Guglielmo giungerà a Napoli il 24 sul *König Albert*, scortato dal *Friedrich Karl*. L'Imperatore si tratterrà a Napoli quattro giorni, alloggerà sull'*Hohenzollern*, su cui troverà già appena giunto. Quindi si recherà a Salerno, poi a Messina, dove giungerà il 30; da qui incomincerà il suo giro per la Sicilia.

Un ballo al Duca degli Abruzzi a Valparaiso.

Valparaiso, 19 *(Stefani)*. — La scorsa notte venne dato un ballo alla Villa Bianca in onore del Duca degli Abruzzi. Il ballo, a cui intervennero gli ufficiali della *Liguria*, le Autorità e le notabilità, riuscì splendido.

Il Duca degli Abruzzi, a bordo della *Liguria*, è partito per Callao, direttamente, stamane.

Si può curare l'amore come una malattia?
Le affermazioni di un medico inglese e la curiosa inchiesta di un giornale.

(Nostro corrispondenza).

Londra, 16 marzo.

Si può guarire dell'amore come si guarisce di una malattia? Ed è, l'amore, un affare di cuore, soltanto, oppure un disordine mentale, che può essere curato, se è necessario, da un medico?

Queste questioni, che già incominciarono a destare l'attenzione, non solo degli innamorati, ma di parecchi scienziati e di parecchi filosofi, vennero trattate, or son pochi giorni, dal dottor Hollander, in una interessante memoria presentata all'*Incorporated British Phrenological Society*, e già sollevarono fra il pubblico inglese le più vive polemiche.

Il dottor Hollander, che colla sua importante opera *The mental functions of the Brain* (le funzioni mentali del cervello) ebbe già fra gli psicologi ed i fisiologi le più liete accoglienze, afferma, nella sua recente memoria, che l'amore non è, nella maggior parte dei casi, che una specie di malattia.

« E questa malattia — egli scrive — può presentarsi sotto tre forme: allo stato acuto, sub-acuto e cronico, a seconda dell'età, del sesso, delle condizioni del paziente.

« Nelle donne, il male è solitamente subacuto; di rado acuto, ed assai più raro cronico. Negli uomini, lo si riscontra per solito allo stato acuto nella gioventù, con tendenza ad assumere lo stato cronico coll'avanzarsi degli anni.

« Molti dei pazienti stessi, poi, convengono nell'ammettere che l'amore è una temporanea abberrazione dell'intelletto e si meravigliano assai, non appena ritornano in sè, delle pazzie, delle follie, delle stupidaggini che hanno commesso, congratulandosi seco medesimi di tutto cuore di essere rinsaviti. »

La soverchia inclinazione per certi passatempi di società, il lusso di taluni ambienti, la disoccupazione, sono più che altri fatti — dice il dott. Hollander — per produrre negli animi questa affezione. E quando la malattia diventa insolitamente violenta si può sopetare di tutto: essa può condurre alla manìa suicida od omicida, specialmente allorchè vi sono ostacoli gravi, per un innamorato, al conseguimento dell'oggetto dei suoi sogni e dei suoi pensieri.

Quanto alla cura di questa malattia, il dottor Hollander prescrive o raccomanda che debba essere posto in atto tutto quanto può valere a rinvigorire il paziente, sia mentalmente, sia fisicamente. I bagni freddi, le docce gelate, l'alzarsi di buon mattino, gli esercizi ginnastici, l'uso dei letti da campo, delle seggiole dure, lo studio delle matematiche e delle scienze esatte, sono, secondo il dottor Hollander, il sistema di cura più indicato.

Queste sono, in riassunto, le teorie del dottor Hollander..... Molti medici, del resto, si trovarono subito di questo parere.

Un redattore del *Daily Express*, che fece un'inchiesta a questo proposito presso parecchi dottori, riferisce che in genere viene ammesso che l'amore è realmente un disordine mentale: solo si ritiene che la sua cura sia, nella maggior parte dei casi, difficilissima.

« Voi ne vedete la prova — disse un medico — nelle circostanze in cui l'amore termina con un suicidio. »

« Di solito, in queste occasioni dicesi che si trattava di una subita follia, ma la vittima, mauvo male, era già pazza nel periodo che precedette il suicidio quanto nel momento preciso in cui si avvelenò, come Giulietta, o si precipitò nel fiume, come Ofelia. »

Le idee del dottor Hollander, come ben si può immaginare, e l'inchiesta del *Daily Express*, provocarono in una certa parte del pubblico inglese una straordinaria impressione, ed il *Daily Express* fu tosto bersagliato di lettere di ogni specie e di ogni lunghezza, di approvazioni, di proteste, di

Numerosissimo sono le altre lettere in cui il dottor Hollander viene trattato, a dir poco, come un cinico che vuol stupire il mondo con una bravata di cattiva lega; ma le singolari teorie del dottore trovarono pure nel gran pubblico aderenti e fautori.

Un tale, che sicuramente deve essere qualche amante disgraziato, scrive al *Daily Express*: « L'amore è certo una malattia delle più violente e dagli effetti più tristi. Piuttosto che la manifestazione di un onesto sentimento, esso, il più spesso, è il prodotto di un'anima traviata, sviata dietro falsi sentimentalismi. La vostra innamorata è un angelo, una dea..... ma non bisogna dimenticare che ella non può vivere senza fare i suoi tre abbondanti pasti al giorno. »

Un altro pessimista conferma: « Il dottor Hollander ha ragione: l'amore è, senza dubbio, una malattia. Osservate il farneticare, le incongruenze di un uomo che si trova, come si suol dire, innamorato; notate i suoi improvvisi rossori, i suoi improvvisi pallori, le sue inquietudini, le sue ansie, le sue palpitazioni, il suo appetito completamente trasognato, e poi ditemi se tutti codesti non sono i sintomi di un'anima infernal »

Un altro lettore, pur convenendo col dottor Hollander nella teoria, non si accorda con lui riguardo alla cura. « Quell'affare delle docce gelate e degli studi matematici, — egli dice, — non lo trovo di facile applicazione. Io consiglierei, piuttosto, agli ammalati, un regime igienico: di mutare abitudini o condizioni di vita, di fare qualche viaggio, di dedicarsi a qualche lavoro manovale. »

Un tale, invece, prescrive un rimedio che dice senza più spiccio e più sicuro, e non scrive che una riga: « La sola cura per l'amore è il matrimonio. »

L'ultima parola, nel dibattito, la volle pronunciare lo stesso professore Hollander, ed alle persone che chiacchierano per quali ragioni mai l'amore debba essere considerato come una malattia, egli risponde che basta il solo esame dei sintomi accompagnanti questo fenomeno a rivelare il suo carattere anormale.

« L'innamorato predilige solo certi oggetti, i quali, ad un osservatore imparziale non sembrano punto differire dai molti altri della stessa specie.

« Una persona che *soffra d'amore* ha la respirazione ansimante e sospirosa, le idee torbide, il linguaggio incoerente, il polso irregolare, patisce d'insonnia e di inappetenza: va soggetto alle più strane sensazioni. Il paziente, inoltre, è in preda ad un'esaltazione continua, ed è capace di tutte le corbellerie.

« Io conosco uomini che, innamorati, hanno mutato, di punto in bianco, le loro abitudini; che hanno rotto antiche e fedeli amicizie, che si sono messi in urto coi propri genitori, che si sono rovinati finanziariamente, che mutarono le loro idee politiche, che abiurarono la loro religione.

« E ci possono essere ancora persone che considerano gli innamorati come esseri ragionevoli! »

Così la pensa il dottor Hollander.....

Quanto a me, mi permetto una semplice, umilissima osservazione: ammesso anche che l'amore sia una malattia, ed una terribile malattia, è proprio indispensabile preoccuparsi di guarirla quando i malati sono così contenti di essere malati?

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, testè uscito, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

Arma di fanteria. — Peretti Luigi, capitano nel 23.o fanteria, è collocato in aspettativa per tre mesi — Graziani Filippo, capitano nel 44.o fanteria, è collocato in aspettativa per tre mesi — A. Lamanni, capitano, già in aspettativa a Torino, è prorogata l'aspettativa per quattro mesi — Vitale Daniele, tenente nel 53.o fanteria, è collocato in aspettativa — Drago Angelico, capitano nel 76.o fanteria, è collocato in aspettativa — Gotti, capitano nel 4.o bersaglieri, è collocato in aspettativa — Maina, aiutante-maggiore in aspettativa a Vercelli, è richiamato in servizio presso il 54.o fanteria — Ghirardi, tenente in aspettativa a Diano Marina (Distretto di Savona), è richiamato in servizio presso il 46.o fanteria — Mascardi Camillo, capitano nel 31.o fanteria, è trasferito al 3.o fanteria. De Simone Cesare, capitano nel 32.o fanteria, è trasferito nel 40.o fanteria — Orviato Guido, tenente nel 17.o fanteria, è collocato in aspettativa per sei mesi — Lucia Enrico, sottotenente nel 78.o fanteria, è rimosso dal grado e dall'impiego.

Arma di cavalleria. — Stagnaro Angelo, tenente di cavalleria in aspettativa per infermità a Moncalieri, è riconfermato nell'aspettativa stessa per altri sei mesi — Caprili Federico, capitano nel reggimento *Genova* cavalleria (5.o), è collocato a disposizione e comandato alla Scuola di cavalleria — Accolo Alberto, tenente nel reggimento lancieri *Novara* (5.o), è collocato a disposizione del Ministero della guerra, continuando ad essere comandato alla Scuola di cavalleria. — Angelini Pio, tenente nel reggimento cavalleggeri *Guide* (13.o), è nominato ufficiale d'ordinanza del generale Bertoldo.

Arma di artiglieria. — Bossari Luigi, maggiore nel 17.o artiglieria, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Torino — Troya Salvatore, capitano nel 1.o artiglieria, è trasferito alla Fabbrica d'arme a Terni — Dosi Clemente, tenente nel 1.o artiglieria da fortezza, è trasferito al 3.o artiglieria da costa.

Arma del genio. — Scano, tenente-colonnello presso la Direzione del genio a Genova, è trasferito alla Sotto-Direzione del genio a Cuneo — Guerrieri, maggiore nel 5.o genio (3.a Brigata), è destinato all'Ufficio del materiale del genio — Arboretti, maggiore nel 5.o genio, è trasferito alla Direzione del genio a Genova — Billi di Sanderino, capitano del genio presso la Direzione del genio a Palermo, è trasferito alla Sotto-Direzione del genio a Brescia — Olivelli, tenente del genio presso la Sotto-Direzione del genio a Brescia, è trasferito al 3.o genio (Brigata telegrafisti).

Corpo veterinario. — Rizzi Felice, capitano veterinario presso il reggimento cavalleggeri *Alessandria* (14.o), è trasferito al Deposito cavalli di Palmanova.

Ispettori civili. — A Ferrari, farmacista a Pisoiera, è accordato l'aumento semestrale dello stipendio.

Ufficiali in congedo.

Ufficiali di complemento. — I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di cavalleria: Ribaldi, del Distretto di Alessandria, destinato al reggimento cavalleggeri *Roma* (20.o); Fino, del Distretto di Torino, destinato al reggimento lancieri *Milano* (7.o); Crespoe, del Distretto di Alessandria, destinato al reggimento lancieri *Novara* (5.o).

Ufficiali in posizione ausiliaria. — Sono richiamati in servizio, dal 1.o aprile 1904 e assegnati al Ministero della guerra, i capitani contabili Villani, del Distretto di Voghera, e Riti, del Distretto di Mondovì — Penazzo, sottotenente del Distretto di Torino, appartenente al 66.o fant. (di complemento), è riclassato in congedo — Teppa, sottotenente del Distretto di Torino, è richiamato in servizio per un anno nel reggimento cavalleggeri *Guerra* (17.o) — Peretti, sottotenente nel 3.o lanciere, della milizia di riserva, Distretto di Mondovì, cessa di essere in disponibilità, rimanendo effettivo al Distretto di Mondovì.

Un viaggio d'istruzione in Francia
degli allievi ingegneri navali di guerra.

Ci telefonano da Genova, 19, ore 16,30:

Gli allievi ingegneri della nostra Scuola superiore navale partirono oggi, accompagnati dal professori Scribanti e Mengoni, per un viaggio d'istruzione in Francia.

Gli studenti si fermeranno a Tolone, Marsiglia, Lione e Parigi, visitando i cantieri privati, gli stabilimenti militari e l'Arsenale di Tolone, per la visita del quale ottennero un permesso speciale dal Governo francese.

Gli studenti dello Università di Parigi, Lione e Marsiglia stanno già preparando festose accoglienze ai compagni.

A Parigi la Società italiana « Lira » e « Polenta » organizzeranno un ricevimento in loro onore.

Una tragedia di gelosia e di sangue a Milano.
La vendetta di un marito tradito.

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 19, ore 24.

In un appartamento al secondo piano della casa N. 5 in via San Calimero abitava da un anno la famiglia del fabbricante di mobili Girolamo Sormani, composta del marito, di anni 30, e della moglie, Maria Stevani, d'anni 27, figlia di un ex-maresciallo delle guardie di pubblica sicurezza.

La famiglia, che aveva avuto cinque figli, tutti morti, sembrava vivere nel perfetto accordo, e nessuno poteva sospettare che la Maria Stevani, bella donna, di contegno serio e riservato, avesse un amante.

Una settimana fa, circa, il Sormani aveva avuto dei sospetti sulla fedeltà della moglie, avendo notati certi fatti che non gli era mai accaduto di notare nel tempo del suo matrimonio.

Il marito si mise quindi a sorvegliare più attentamente la consorte, ed a poco a poco nell'animo suo si formò la persuasione che questa lo tradisse.

Ieri sera, come di consueto al sabato, il Sormani si assentava da casa, dicendo alla moglie che doveva restare per parecchie ore lontano. Di questa libertà approfittava la Stevani per far entrare nella sua abitazione l'amante, certo Anzolini Angelo, di anni 27, da Catania, guardia di pubblica sicurezza, e con esso si chiudeva dentro.

Il Sormani, verso le 22,30, rincasò improvvisamente, e, trovando la porta chiusa, sonava per ben tre volte il campanello. La moglie tardava ad aprire; poscia, mezzo discinta, venne all'uscio, l'aprì, e, preso per mano il marito, gli fece un'insolita accoglienza, chiedendogli se l'essere ritornato così presto dipendesse da che egli si sentisse male, ecc., ecc.

Il Sormani disse che stava benissimo, ed allora la moglie tentò di trascinarlo in cucina, che è situata lateralmente alla camera da letto.

Il Sormani, vedendo il contegno ambiguo della moglie, la gettò con una spinta da una parte ed entrò nella camera da letto.

Là l'attendeva una sorpresa: ancora semivestito, l'ignobile Anzolino era là tutto tremante, ed appena osò entrare il Sormani:

— Senta, — gli disse, — io sono una guardia di pubblica sicurezza. So che lo hanno rubato una bicicletta, e sono venuto da lei per informazioni.

Il Sormani, come ben si può pensare, non credette per nulla a quella panzana, perchè l'abbigliamento dei due ed il loro contegno erano più che sufficienti per rivelare la verità.

Il marito, estratta quindi la rivoltella, con essa esplodeva due colpi. La moglie cadde gravemente ferita alla mammella sinistra. L'amante allora tentò di fuggire, ma fu raggiunto dal Sormani.

L'Anzolino, a questo punto, estratto un coltello, tentava con esso di colpire il Sormani, ma questi esplodeva contro di lui altri due colpi dell'arma; e quindi, mentre l'Anzolino, sebbene ferito, tentava di guadagnare la porta, col calcio della rivoltella lo colpiva più volte al capo. Le guardie, tuttavia, ebbe la forza di fuggire.

Intanto il Sormani, vista cadere al suolo la moglie, chiamò i vicini perchè l'assistessero, ed egli uscì. Salì su una tramvia, e nel carrozzone, incontratosi coll'avv. Rugarli, a lui raccontava il fatto. Accompagnato poi dal detto avvocato, il Sormani andava a costituirsi.

I vicini non sanno rendersi conto della tragedia.

Tutti credevano la Stevani una bravissima donna, ed anche il Sormani era stimato da tutti, perchè in dodici anni di assiduo lavoro era riuscito, dal nulla, a crearsi una prospera azienda.

La Stevani, che venne ricoverata all'ospedale, è in fin di vita, e l'Anzolino, che ha una grave ferita di rivoltella al ventre ed un'altra al torace, lascia poche speranze di guarigione.

Il Sormani venne subito mandato alle carceri cellulari.

Un disastro ferroviario in Sicilia.

Ci telefonano da Palermo, 19, ore 22:

Si ha da Ortolano San Carlo che un treno, carico di materiale, venne travolto da un'improvvisa frana al chilometro 32, sul territorio di Chiusa Biancavilla. Maggior parte del personale rimase ferito. Si afferma che vi sia un ragazzo morto.

Da San Carlo partì subito un treno-soccorso coi medici e le Autorità.

Un assassino arrestato dopo ardua lotta a Savona.

Ci telefonano da Savona, 19, ore 19,40:

Stamane alcune guardie di città, dopo accanita lotta, arrestarono certo Conti Luigi, altro degli autori del feroce assassinio dell'usciere Repetto e della domestica Pestarino, commesso a Genova nel mese di luglio dell'anno scorso in via Mentebello all'*Osteria Galeotta*. L'arrestato lì ora, durante la colluttazione, riportò lievi contusioni in diverse parti.

La Porta e la gendarmeria macedone.
Gendarmi che favoriscono la lega di rivoluzionari.

Ci telefonano da Costantinopoli, 19, ore 14:

Il Consiglio dei ministri ha deciso di assoldare alcuni nuovi ufficiali europei nella gendarmeria macedone, e di consentire che il generale De Giorgis possa eventualmente prendere delle misure disciplinari riguardanti il personale, informandone il Governo. Una Nota in questo senso fu inviata alle Ambasciate di Austria e di Russia.

Mandano da Monastir che 52 prigionieri bulgari, fra cui sei preti, condannati a diverse pene per aver preso parte all'insurrezione, sono evasi. Tre gendarmi che avevano favorito l'evasione sono fuggiti.

I triestini invocano l'Università italiana.

Ci telefonano da Trieste, 19, ore 20,40:

Al Congresso dell'Associazione Patria, dopo discorsi assai applauditi di Spadoni e di Venezian, fu deliberato che l'Università italiana abbia sede a Trieste; e si proclamò che nessun patteggiamento parlamentare debba influire sul carattere italiano della regione.

Una miserabile accusa che spinge un magistrato al suicidio.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 22,40:

I giornali si occupano stamane di uno di quei miserabili pettegolezzi che non possono sorgere e svilupparsi fuorchè nell'ozioso ambiente della provincia.

Il signor Weyer, magistrato, con 25 anni di servizio, consigliere alla Corte d'Appello di Montpellier, era accusato da un Tizio qualunque d'aver sottratto qualche moneta da due franchi mentre, senza giocare egli stesso, faceva da croupier in una partita alle carte al Circolo del Commercio montpellierese. Questa accusa sbalorditiva strana, essendo diretta ad un magistrato già abbastanza ricco di beni aviti e fornito di un buon stipendio, si propagò a poco a poco, tanto che quando il Weyer, che era stato promosso frattanto a Lione, tornò per qualche giorno a Montpellier, non potè a meno di avvedersi che i membri del Circolo del Commercio lo trattavano con freddezza.

Poi i giornali si impossessarono della cosa; qualche *reporter* interrisità il Weyer, che si mostrò mortalmente attristato da una tale diceria, che avrebbe per sempre lasciato un neo sopra contro la sua onoratezza, e non poteva che addolorare la sua famiglia.

Questa sera un telegramma da Lione annunciava che Weyer era stato trovato morto nel suo alloggio, per essersi esploso un colpo di rivoltella sul orecchio destro. Prima di darsi la morte egli aveva scritto parecchie lettere ed il proprio testamento. Inoltre aveva scritto una lunga missiva diretta alla proprietaria della casa. In questa lettera egli non faceva alcuna allusione al triste affare di Montpellier, attribuendo il proprio suicidio al dolore cagionato dalla morte recentissima della figlia amata, morta a 24 anni.

La grande impressione pel fallimento del re del cotone.
Il passato di Sully.

Ci telegrafano da New York, 19, ore 15:

Il fallimento del signor Sully cagiona una grande emozione sul mercato. Si attende che Sully presenti il suo bilancio stamane. Sully diceva ieri sera che la sua sospensione dei pagamenti non sarebbe che temporaria. Gli altri speculatori esprimono la loro simpatia a suo riguardo. I fabbricanti di cotonate di Filadelfia e della Nuova Inghilterra dicono che questo fallimento è vantaggioso per l'industria, ma che esso non influirà sul prezzo delle merci della stagione corrente.

***

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 11:

Il fallimento di Sully, noto sotto il nome di Re del cotone, ha prodotto sui mercati del cotone inglesi un senso di sollievo. Una grande folla si assiepava a Manchester ed a Liverpool dinanzi agli Uffici dei giornali per attendere le notizie al riguardo portate dai telegrammi dall'America. L'interesse destato da questo fallimento è enorme.

Intanto si hanno da New York questi altri particolari. Egli ha perduto 25 milioni negli ultimi dieci giorni: la sua perdita totale ascende ad oltre 60 milioni di dollari.

La storia di Sully è interessante. Due o tre anni fa egli non era che un semplice agente di compera del cotone. Fu facendo un viaggio nella Luisiana, ove si coltiva il cotone, che potè notare che le piante erano deteriorate. Calcolò in base alla statistica che dopo due anni le domande di cotone sarebbero state maggiori della produzione. La base a ciò iniziò le sue speculazioni, aiutato da forti capitalisti, ed il cotone, che costava 5 soldi la libbra, egli lo fece salire a 9 soldi. Avrebbe potuto ritirarsi con grandi guadagni; ma disse che voleva farlo salire a 18; in fatti infatti giunse a 17, ma d'allora cominciò il ribasso, e negli ultimi giorni il valore scese sino a 6 soldi. Di qui la colossale rovina.

***

Ci telegrafano da Liverpool, 19, ore 16:

Il mercato dei cotoni si è chiuso con ribassi varianti da 35 a 42 punti.

***

Ci telegrafano da New York, 19, ore 22:

I membri della Borsa dei cotoni, che hanno dei contratti con Sully, hanno nominato una Commissione, che deve informarsi da questo speculatore della cifra totale dei contratti non ancora eseguiti. Uno dei membri presenti calcola la cifra a 225,000 balle. Se i prezzi d'oggi sono ragionevolmente fermi, è probabile che i creditori non abbiano molto a soffrire di danni.

Un principe popolare.
Aneddoti della vita del Duca di Cambridge.

(Nostra corrispondenza)

Londra, 16 marzo.

La morte del duca di Cambridge, ora avvenuta, segna la scomparsa del principe più popolare che avesse la Gran Bretagna e del bersaglio della famiglia reale inglese. Il defunto duca era la di lui sorella, la principessa Maria Adelaide di Teck — la madre della principessa di Galles — che morì nel 1897, sempre goduto di una eccezionale popolarità. Per la gentilezza del loro carattere, per la semplicità delle loro maniere, così furono sempre universalmente stimati e benveduti.

Il duca, se fosse vissuto, avrebbe celebrato il 26 di questo mese il suo ottantaseiesimo anniversario.

Il duca di Cambridge era figlio del primo duca di Cambridge, morto nel 1850, e d'una principessa d'Hesse. Era, oltre che a duca di Cambridge, conte di Tipperry e barone di Culloden, gran maestro dell'Ordine di San Michele e di San Giorgio, gran cordone della Legion d'Onore, feld-maresciallo e colonnello in capo onorario dell'armata inglese ». Del resto, la lista completa dei suoi titoli, pubblicata dai giornali, non occupa meno di una mezza fittissima colonna in quel minutissimo carattere adoperato dai giornali di qui.

Ma i suoi titoli sono meno interessanti della sua vita.

Alla sua nascita il duca era l'erede presuntivo del trono inglese: ma per poco, chè il giorno dopo il duca di Clarence (poi Guglielmo IV), suo zio, divenne padre di un fanciullo che visse circa... ventiquattro ore. Così il piccolo duca di Cambridge divenne novamente l'erede presuntivo del trono per circa due mesi, sino al giorno in cui la nascita della futura regina Vittoria gli tolse ogni probabilità di regnare.

Le pagine più chiare della sua vita furono quelle che illustrano la campagna di Crimea. Era maggior-generale quando vi si recò comandante dei granatieri delle guardie: e seppe coprirsi di gloria alla carica di Alma e a Inkerman. Combattendo a fianco delle truppe francesi e del piccolo Corpo di spedizione piemontese, il Duca di Cambridge ne seppe acquistare l'ammirazione non solo per il suo coraggio personale, ma per il cordiale e fraterno contegno, di cui, sebbene Principe del sangue, diede sempre prova verso gli ufficiali, a fianco dei quali combattevano.

Il matrimonio del duca fu uno dei romanzi della real Casa inglese. Quando egli era maggior-generale comandante il distretto di Dublino, si innamorò perdutamente di miss Fairbrother, un'artista eccentrica che allora agiva su un piccolo teatro della capitale inglese.

Le nozze ebbero luogo nel Arbour Hill Church, a Dublino, e sebbene quest'unione non sia mai stata riconosciuta ufficialmente dalla regina Vittoria, fu delle più felici.

Da queste nozze il Duca ebbe quattro figlioli, e questi figlioli, incapaci a succedergli nei titoli, ebbero il nome di Fits-George.

Uno di essi è ufficiale superiore nella marina inglese, un altro fa parte dell'esercito, e la sua unica figlia sposò il generale Hamilton.

Il duca di Cambridge fu sempre nel suo linguaggio assai acuto. A questo proposito, egli assomigliava in tutto a suo padre, il quale soleva esprimere alta e forte i suoi pensieri in qualunque luogo egli si fosse.

Un giorno, in una chiesa, stavansi facendosi preghiere per implorare, dopo un lungo periodo di siccità, il refrigerio di un po' di pioggia. Quando le preghiere furono finite, il duca, che era presente alla cerimonia:

— Amen — aggiunse ad alta voce. — Ma se il vento non cambia, certo non avremo la pioggia nemmeno ora!

Come tutti quelli della famiglia reale inglese, il duca conosceva più lingue moderne, ma non aveva molta domestichezza colle lingue morte. Tuttavia, quando gli venne il desiderio di recarsi a visitare il papa Leone XIII, egli si diede novamente con grande amore a rivedere il suo latino scolastico, tanto da potersi parlare con il Pontefice. Così fu molto sorpreso quando, introdotto in Vaticano, dove credeva si parlasse solo il latino, si sentì indicare la via dall'appartamento pontificio in buon inglese. *This way your Royal Highness* (Da questa parte, Altezza). E la frase gli veniva assai meno ripetuta dai varii incaricati di guidarlo, sinchè non giunse alla presenza del Papa.

— Ora si tratta di adoperare il mio miglior latino — si disse il duca, che non si riebbe così presto dalla sorpresa quando udì Sua Santità dirgli con sicuro accento inglese:

— *Pray, your Royal Highness, sit down* (Vi prego, Altezza, accomodatevi).

E non fu che dopo qualche altra risposta del Papa alle sue esitanti domande ch'egli si convinse che Leone XIII conosceva assai meglio l'inglese di quanto egli sapesse il latino.

Il duca aveva una curiosa mania: quella di raccogliere tabacchiere. Ne aveva adunato tanto e così bello nella sua residenza di Gloucester-House da formare la più caratteristica, completa e ricca collezione del mondo.

Il morto di ieri era anche assai ricco. Alla morte del padre gli era stato assegnato dal Parlamento una lista di 12,000 sterline annue. Come comandante in capo dell'armata inglese (ufficio tenuto per trentanove anni, dal 1856 al 1895) riceveva uno stipendio di 6720 sterline e come colonnello delle guardie ne aveva altre 2200: ciò che, senza gli altri redditi, costituiva già un'entrata di oltre mezzo milione all'anno. Inoltre, alla morte della duchessa di Cambridge, egli ereditò una cospicua fortuna.

Era nota la profonda simpatia del Duca di Cambridge per i francesi e gli italiani, simpatia che data dalla campagna di Crimea, dove ebbe i soldati delle due nazioni a suoi compagni d'arma; tanto che nessuno fu più di lui contento in Inghilterra degli ultimi cordiali riavvicinamenti fra le tre nazioni. E quando recentemente Vittorio Emanuele venne a Londra, il vecchio duca, quantunque fiaccato dagli acciacchi dell'età, volle recarsi al ricevimento offerto all'Ambasciata, per stringere cordialmente la mano al giovane Re, che recava al popolo inglese la testimonianza di amicizia della nazione ai cui liberi destini divinati dal senno di Cavour e in parte dibattuti sulle rive del Mar Nero, aveva in qualche modo data fraterna anima l'eroe d'Alma.

SPORT

IPPICA.

Le corse al galoppo a San Siro.

(Terza giornata).

Ci telefonano da San Siro, 19, ore 20:

Tempo splendido; *pesage* affollato, numeroso lo signore. Poco pubblico nel prato. Terreno buono.

I. Corsa: Premio della Società degli Steeple-Chase *(Steeple-Chase)*. — L. 1200; met.; m. 3000. *Hardy*, di Ferrati, (gruppo.) fa *walkover*.

II Corsa: Premio Demaro (a vendere, *handicap* doc.). — L. 2000; lat.; m. 1460.

1.o *Van de Velde* (55 1/2, Hosanna), di F. Tesio;
2.o *Milena* (Williams), di A. Ferrari;
3.o *Le Nouveau* (49, Manchester), della Razza Velia.

N. P. *Fair Lucette* (50), *Don Juan* (45), *Adesa* (40).

Vinto per 3/4 di lunghezza; 6 dal 2.o al 3.o.

III. Corsa: Premio Semiano. — L. 2000; lat.; m. 2000.

1.o *Preterin* (Salutini), di sir Herbert;
2.o *Majotte* (French), di sir Roland;
3.o *Grisou* (Chiericoni), della Razza Cerbide.

Seguono: *La Veine, Pit Morgue, Rondinella.*

Vinto per 4 lunghezze; 6 dal 2.o al 3.o.

IV Corsa: Premio Asti. — L. 6000; per 3-anni e d'ogni peso nati nel 1901; m. 1600.

1.o *Andrea* (Salutini), di sir Herbert;
2.o *Hermary* (French), di sir Roland;
3.o *Grande Maîtresse* (Jacobs), di R. Sisco.

Regina *Bancale*. Favorito era *Hermary*, acquistato a Parigi da Vonwiller per L. 30,000.

Vinto per 2 lunghezze; 3 dal 2.o al 3.o.

V Corsa: Premio Novarina (handicap ascendente handa G. R.). — L. 1200, per cavalli qualificati *hacks*; m. 1600:

1.o *Tor di Nona* (72) (propr.), di Simonetta;
2.o *Intima* (51) (propr.), del conte Venino;
3.o *Madrigal* (73) (propr.), del marchese Solaroli.

Seguono *Amarilla, Bonni.*

Vinto per 3/4 di lunghezza; 4 dal 2.o al 3.o.

IV Corsa: Premio Mirafiori (corsa di siepi handicap). — L. 1500 lat.; m. 3050:

1.o *Berdane* (66) (Woodhuck), di sir Herbert;
2.o *Sterlingate* (60) (propr.), di Ferrati;
3.o *Pastice* (58) (Cook), di A. Chantre.

Seguono *Grisola, Roquarille.*

Le corse terminano alle ore 16.

Le corse al trotto a Bergamo.

Ci telegrafano da Bergamo, 19, ore 20:

All'Ippodromo di Borgo Santa Caterina, oggi, ebbe luogo la prima giornata di corse al trotto.

Premio Ciliegie (ultima classe). — 1.o *Anita*, della Scuderia Orobia; 2.o *Jazz II* F. Rosale; 3.o *White-Star*, di A. Manarini.

Premio Alzano (condizionata). — Lo *Jouis*, di G. Scuna; Lo *Valentina*, della Scuderia Ambrosiana; 3.o *Bimark*, di Spadoni.

Premio Villa Spini (int.). — 1.o *M. F. P.*, della Scuderia Orobia; 2.o *Carrie Shield*, di G. Lamma; 3.o *Abact*, di Tamberi e Gargiulo.

Tempo bello. Concorso numeroso. Domani, 20, seconda giornata.

Società dei « Paper-Hunts ».

La Direzione, in seduta del 13 marzo, tenuto conto della disgrazia toccata a S. A. R. il Duca d'Aosta, Duca, per un dovroso riguardo alla povera Altezza Reale, suo presidente onorario, che nella persona sciabuana non abbia luogo alcuna corsa, fa sapere il prossimo *Paper-Hunt* a mercoledì, 30 marzo.

AUTOMOBILISMO.

Le corse motociclistiche di Verona rinviate.

Ci telegrafano da Verona, 19, ore 18:

Causa il cattivo tempo, le corse ciclistiche e motociclistiche furono rinviate a domani.

Sono giunti i campioni per disputarsi i ricchi premi. Nella corsa Unione per le biciclette gli iscritti sono quindici.

Le corse motociclistiche a Milano.

Ci telefonano da Milano, 19, ore 22:

Al Trotter oggi si ebbero le prime corse.

Cronometro di apertura (int., per motocicletteinferiori ai 50 Kg. a vuoto; Km. 100). — *Prima batteria*: iscritti 12, partenti 8: Favalli, Tamagni, Colombo, Mongheiti, Orini, Grossi, Mandelli, Cerioli e Piccinini. La partenza è data alle 13,54. Prende la testa Colombo, seguita da Orini e Tamagni. Dopo due giri Orini passa Colombo, ma si forma alla fine del 3.o giro. Orini e Tamagni lottano per prendere la testa. Dopo alcuni giri, in cui la posizione rimane invariata, il Tamagni attacca l'Orini e passa. Ecco l'ordine d'arrivo: Lo Tamagni, ore 1 23'; 2.o Orini; 3.o Mongheiti; 4.o Piccinni.

Seconda batteria: Iscritti 13, partenti 9: Mazzolani, Dossi, Monti, Lusso, Buzzoli, Giuppone, Baldari Rigoli, Romagnoli. La partenza è data alle 15,45. *Arrivano*: 1.o Mazzolani, in 47' 1 2/5; 2.o Baldari; 3.o Giuppone; 4.o Lusso. Tutti i concorrenti compirono il percorso (corri tempo massimo, fissato in ore 1 15'.

Domani si correrà il Gran Criterium di primavera.

SCHERMA.

Festa d'armi in onore di Loubet.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 18:

Per i tanti festeggiamenti che avranno luogo in Roma per onorare la venuta di Loubet vi sarà anche una grande festa d'armi, promossa dal maestro Aurelio Greco.

A questa festa prenderanno parte i più bei nomi della scherma italiana.

Il maestro Pini a Genova.

Ci telefonano da Genova, 20, ore 10,15:

Festeggiato dagli amici giunse il maestro Pini, il quale a giorni darà qui una grande accademia, cui parteciperà il campione francese Kirchoffer.

Lo sport sulla Costa Azzurra.

Ci telegrafano da Monaco, 19, ore 18,10:

H. L. Doherty ha vinto a Nizza la gara finale del campionato europeo di tennis dei Soci di Francia, battendo Ritchie.

— La prima semifinale del campionato di lotta del Littorale di Nizza hanno dato i risultati seguenti: Anglio atterra Gautier in 12'50''; Pons atterra Romanoff in 10'12''; Raoul le Boucher e Antonich hanno *match* nullo.

— L'Esposizione di canotti e automobili a Monaco avrà luogo il 30 marzo. La FIAT di Torino invia un camion di 150 cavalli ed uno di 24, con i quali parteciperà il 4 aprile alle regate.

Corriere Parigino.

La riunione di ieri a Buffalo.
Per la Coppa Gordon Bennett.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 21,40:

Le gare eliminatorie anzichenze per la Coppa Gordon Bennett (automobili) avranno luogo dal 15 al 30 aprile; quelle inglesi il 20 maggio, e quelle francesi pure il 20 maggio.

— Oggi, ebbero luogo altre corse ciclistiche al Velodromo Buffalo.

Premio Apertura. — *Prima semifinale*: 1.o Mayer; 2.o Rutt; 3.o Carapezzi (italiano). — *Seconda semifinale*: 1.o Elegiani; 2.o Eco (italiano); 3.o Bourotte. — *Corsa regolare*: 1.o Rutt.

La finale si disputerà domani.

Corsa Handicap (metro migliori. — *Finale*: 1.o Rutt (*scratch*); 2.o Mayer (50); 3.o Bardyott (25); 4.o Bourotte (20); 5.o Carapezzi (30); 6.o Lesgi Jacquelin (35); 7.o Marquet (20); 8.o Jan (25).

Le corrispondenze telefoniche fra Torino, Genova e la Svizzera.

Con effetto dal 21 marzo corrente gli Uffici di Torino e di Genova sono autorizzati a corrispondere, via Milano-Lugano, coi posti telefonici svizzeri di Bellinzona, Biasca, Chiasso, Lugano, Mendrisio e Zurigo.

La tassa per ogni conversazione della durata di tre minuti è fissata a L. 2 50.

Gli abbonati alla rete telefonica urbana potranno corrispondere dal domicilio alle stesse condizioni stabilite per la corrispondenza telefonica italo-francese.

Vittima d'un accenditore.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 19, ore 13,25:

Il segretario della Legazione di Rumenia a Pietroburgo, Emilio Teodorescu, rimase ucciso ieri in un accidente di automobile.

Un salto di otto metri in bicicletta.

Ci scrivono da Cannobio, 19:

Carlo Quattrini, comandante la brigata di fanteria Mara della Valsesia, scendeva verso Cannobio in bicicletta, quando, tentando di sorpassare una donna che non sentiva il segnale, precipitò nella sottostante via, raggiunta la montagna, lui e la bicicletta.

Fortuna volle che sotto si trovasse un mucchio di fascine di pampini, che attutì completamente il disgraziato. Il salto era di otto metri circa.

Il processo delle tre sorelle parricide a Lucera.
Un emozionantissimo interrogatorio.

(Per telegrafo alla Stampa).

Lucera, 19, ore 21,30.

Molta gente assiste a questa seconda udienza, che è la prima veramente importante.

Quando le tre fanciulle entrano nell'aula, dalla folla si eleva un confuso mormorio di esclamazioni e di commenti: esclamazioni di pietà, di curiosità e di ribrezzo.

Le tre sorelle, tutte chiuse, come ieri, in una veste nera di foggia monacale, non elevano gli sguardi verso la folla. Esse seggono, si stringono l'una all'altra, e rimangono a testa bassa, meno la seconda, Berenice, che, come già ebbi a dirvi, è quasi ebete e fugge insanzi a sè gli occhi privi d'ogni raggio di intelligenza.

Quando il presidente invita la prima delle tre sorelle, Caterina, a levarsi, si fa un silenzio profondo nella sala.

Un doloroso calvario.

La fanciulla, pallidissima, si adagia sulla bella persona, ma, alla domanda perchè abbia compiuto la strage, rimane muta. Più volte il presidente è costretto a ripetere la domanda. Finalmente la fanciulla, coprendosi colle mani la faccia, e, scoppiando in singhiozzi, esclama:

— Ah! che disgrazia, signor presidente! Ah! che disgrazia è stata per noi avere un padre così snaturato!

E, preso animo, cominciò a narrare una lunga storia di dolore e d'obbrobrio, che dai ricordi annebbiati della fanciullezza lontana va assumendo sempre maggior determinatezza e va diventando sempre più viva, più straziante, più terribile.

Sempre con voce rotta dai singhiozzi, Caterina De Francesco narra delle angustie domestiche, diventate mano a mano miseria vera a misura che il padre, dedito ai bagordi e al giuoco, veniva dilapidando il patrimonio della famiglia e la dote di sua moglie. Dice delle torture inflitte a questa povera donna e della sua vita di docile bestia da fatica e da bastone e delle fatiche a cui era costretta con le tenere figliole, e dei forti sofferti nel suo affetto e dignità di moglie.

Narra che una volta, dopo un parto, ella non ebbe neppure il conforto di una tazza di brodo.

Tutta rifà la storia pietosa di quella umile vita dolorosa, miseramente chiusa da una triste morte, sconfortata. La povertà morì per l'eccesso dell'angoscia. « E mentre — aggiunge — aveva portato in dote 50,000 lire, fu sepolta con orecchini falsi agli orecchi.

« Dopo la morte della mamma — continua a narrare l'imputata — le sostanze domestiche, già oberate da obbligazioni e gravami, ebbero un crollo supremo. »

Espropriata la casa nella quale le tre fanciulle erano nate e cresciute, e nella quale la martire aveva sofferto, esse furono costrette a ritirarsi in campagna e furono ridotte così in miseria da non poterai sfamare che di solo pane.

Il padre preso in casa la donna che era da molti anni sua amante e un figliuoletto da lei avuto, e l'intrusa divenne la despota del meschino domestico e l'origine di vivi disapori e litigi.

Esse erano costrette ad obbedire, soffrire e tacere, e non era loro concesso altro conforto che il rifugio nella memoria della mamma perduta.

A misura che la fanciulla parla, i suoi occhi si accendono, in essi passano lampi di sdegno e di odio.

Il volto di Caterina poco a poco s'è andato colorendo, e la sua bellezza ne ha assunto un vivo risalto.

Costretta a ritornare contro il proprio padre!

A questo punto della narrazione affannosa di questa storia di dolore e di obbrobrio, Caterina si ferma, come affranta, e riprende lena; poscia continua:

« La vita di tribolazioni, dopo la morte della mamma, era diventata intollerabilmente angosciosa. Da una parte lo strettezze del bisogno, dall'altra l'appetito volgare e brutale di un uomo, che quella morte aveva liberato da uno degli ultimi ritegni. Una vita d'inferno, in cui si mangiava pane e veleno, e veleno più che pane! »

Fra padre e figliuole erano litigi continui per la vita di disordine e di disorganizzazione, che continuava a menare e che menava ora più sbrigliatamente.

« E quando noi ci lamentavamo, egli rispondeva che ci voleva veder finire nella mala vita. »

Caterina cessa. Una grave dichiarazione la gente il sono in singulti affannosi, ma essa non viene alle sue labbra. Infine, alle vive insistenze fattele perchè dica, dica tutto, narra tra il raccapriccio dell'uditorio che due volte il padre mancò verso di lei al rispetto che si deve ad una f

CRONACA

TELEFONO DELLA « STAMPA » POSTA p. N. 1180

Torino sede del processo Murri

A proposito della notizia telefonataci ieri, che la Corte di Cassazione deliberò di inviare alle Assise di Torino il processo Murri, ecco quello che ci risulta:

Nonostante il riserbo assoluto nelle sfere ufficiali, informazioni assunte da buona fonte ci confermano che l'Assise di Torino è stata scelta a sede del dibattimento del processo Murri. D'altronde, telegrammi privati annunziano a parti interessate nella causa questa scelta. L'impressione nel nostro ambiente giudiziario è ottima. Intanto si fanno delle previsioni sulla data del processo e sui magistrati che vi prenderanno parte. Persona in grado di essere bene informata ci assicurava che subito nelle prime riunioni della Corte di Cassazione si decise che il dibattimento dovesse aver luogo in un Assise del Piemonte, e si discussero i due circoli di Torino e di Cuneo. Si era scartata Torino per il cumulo di cause che ancora ingombra il ruolo di questa Assise. Non, come si disse, per la insufficienza di locale, poichè l'aula di Cuneo non è per nulla migliore dalla nostra. D'altronde, la sala dove si può discutere ordinatamente, ed alla presenza di numeroso pubblico, un processo di cinquantacinque imputati, assistiti da una quarantina di avvocati, può bene adattarsi alla discussione di un processo con molto minor numero di imputati e di avvocati, come in effetto è quello Murri, che, a quanto pare, si svolgerà in parte a porte chiuse.

Indubbiamente però si faranno alcuni lavori di adattamento all'aula, lavori però di poco conto, poichè, finita la prossima messa dei « Trentatrè », dovrà pure essere l'aula novamente riadattata. Perciò l'ambiente potrà essere disposto nel modo più opportuno.

La scelta dell'Assise di Torino ridonda ad onore della nostra Giuria, la quale, con una costante serie di illuminati giudicati, diede sempre garanzia d'una imparzialità serena e d'una rettitudine esemplare.

Si afferma in modo insistente che parecchi avvocati torinesi siano già stati officiati per la difesa dei Murri e del Naldi.

Anche ai patroni della Parte civile si associerà un altro avvocato. A presiedere il dibattimento sarà chiamato uno dei due presidenti che attualmente alternativamente dirigono le quindicine normali. Essi sono due egregi e distintissimi magistrati: l'avvocato Dusio, il quale diede prova altissima di sè nel processo Casalo e Napoli, ed il cav. Borazzo, estensore della dotta sentenza del Banco Sconto in Appello. La pubblica accusa, a quanto si dice, sarà sostenuta personalmente dal procuratore generale, commendatore Torti; ma naturalmente questa determinazione può ancora essere mutata.

Circa l'epoca in cui il processo sarà discusso, — ci assicurava un alto magistrato, — essa non può essere che il giugno inoltrato, o, forse, più facilmente in principio di luglio.

Il nostro interlocutore ci adduceva ragioni d'ordine particolare, che non è qui il luogo d'accennare, ed alle quali si può aggiungere il lungo tempo che occuperà il processo, già fissato, dei « Trentatrè », il quale porterà un forte arretrato nei lavori del nostro circolo d'Assise.

***

Stamane alla Curia Massima si è definitivamente ed ufficialmente confermato che il processo Murri dovrà discutersi a Torino. Sono premature invece tutte le designazioni dei magistrati che dovranno dirigerlo o che sosterranno la pubblica accusa. Anche la data del dibattimento potrebbe essere protratta di alquanto, perchè per misura d'equità non si vuole prolungare la detenzione preventiva dei molti imputati in confronto dei quali la istruttoria sono già maturate o presto per la pubblica discussione.

D'altronde, l'odierna quindicina per il processo dei *Trentatrè* si prolungherà fino alla seconda metà d'aprile. Al 20 dello stesso mese si apre una nuova quindicina già fissata, nella quale dovrà discutersi il processo lunghissimo contro i notai Borelli e complici. I due citati processi, ingombrando i ruoli, hanno prodotto un forte ristagno nelle cause già preparate per il dibattimento, e quindi fanno sorgere la possibilità di nuove quindicine per spedirle sollecitamente.

Il processo Murri non potrà quindi essere fissato, anche per le lunghe pratiche che si rivela per legittima suspicione porta seco o per il profondo studio che la causa merita dalle parti interessate, che al mese di luglio.

A dirigere questo dibattimento sono già indicati, come annunciammo, i presidenti Borrello e Dusio, l'uno per l'anzianità, l'altro pel probabile turno al quindicina. Si dice che alla pubblica accusa sederanno contemporaneamente due magistrati, sui nomi dei quali però vi è molta incertezza ancora. D'altronde, ci faceva osservare persona competentissima, per alcun tempo ancora, e non prima che i documenti e le delegazioni siano giunti alla nostra Procura, si potrà discutere coi magistrati che parteciperanno al dibattimento. Si ritiene ch'esso non durerà più d'una dozzina d'udienze.

La Carità del Sabato.

Questa settimana non mancarono i generosi che, volendo concorrere all'opera pietosa della carità, inviarono offerte in denaro per famiglie bisognose.

Noi distribuimmo la somma secondo le intenzioni degli oblatori, e ringraziamo vivamente a nome dei beneficati.

Ai gentili cooperatori nostri diciamo: Aiutateci come per lo passato, sempre, in questa difficile intrapresa di cercare e mitigare tante miserie!

Oblazioni ricevute nella settimana.

E. G., L. 10 — A. P. M., da Feletto, L. 15 — P. V. per grazia ottenuta, L. 5 — Un forestiero da Torre Pellice, L. 5 — E. G. in memoria del caro nonno, L. 5 — N. N. Mezzo ricordo, L. 10 — Eugenia Segre, da Cherasco, pel mesto anniversario colorosa perdita santa mamma, L. 10 — F. G. Borgo Vittoria, in memoria del padre, L. 2 — F. B. per grazia ricevuta da Sant'Antonio, per la raccomandata 4908 affinchè preghi che venga concessa per il compimento di altre grazie, L. 2 — Al N. 4516 affinchè preghi per la salute di una bimba, L. 2 — A. seconda la promessa fatta, L. 1 50 — D. D. R., L. 2 — L. L. in memoria del suo caro padre, L. 1 — Totale L. 65 50.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 41 soccorsi per L. 160, di cui due da L. 10, quattordici da L. 5, dieci da L. 3, tredici da L. 2, due da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 5 a decaduti, 5 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 5 a disoccupati con famiglia, 7 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 5 a vedove, 13 a madri di famiglie senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4919. — Una donna col marito affetto da malattia incurabile, e quattro figli in tenera età, dei quali uno gravemente infermo, nella più squallida miseria.

4920. — Una donna col marito senza fisso lavoro e cinque bambini, priva di mezzi e degna d'aiuto.

4921. — Una donna col marito infermo e tre bimbi, in preda alla miseria.

4922. — Una donna in età avanzata ed inferma, con l'unica figlia, anch'essa malaticcia ed inabile al lavoro, senza mezzi di sussistenza ed in miserevoli condizioni.

4923. — Una vecchia sessantenne, sola, inabile al lavoro e in continua lotta con la fame.

4924. — Una vedova malaticcia, con quattro figli poco ancora in grado di guadagnarsi il vitto col lavoro, priva di beni di fortuna ed in grave bisogno.

La malattia del Duca d'Aosta.

L'affluenza dei visitatori a Palazzo Ducale è stata ieri maggiore dei due giorni precedenti, ed il registro messo a disposizione del pubblico è stato coperto da parecchie centinaia di nuove firme.

Il dottor Carle ha fatto una nuova visita all'augusto infermo, ma non ha redatto bollettino.

Sappiamo però che le condizioni generali sono migliorate, e che il Duca ieri ha dimostrato maggior volontà di conversare coi famigliari.

Il bollettino di stamane.

I dottori Carle e Gallina, dopo la visita di stamane, hanno redatto il seguente bollettino: « Notte tranquilla. Persiste notevole gonfiezza, diffusa anche al ginocchio. »

Come di consueto, stamane la duchessa Elena si è recata a Messa nella chiesa di San Filippo.

La partenza del Conte di Torino.

Ieri sera, col treno delle 20.5, è ripartito per Firenze S. A. R. il Conte di Torino.

Per il pareggiamento degli stipendi delle maestre insegnanti in classi maschili. — Di questi giorni fu presentata all'assessore per l'istruzione primaria una domanda firmata da 125 maestre insegnanti nelle nostre classi maschili, chiedente il pareggio e gli arretrati dello stipendio loro concesso dalla legge Nasi 13 febbraio 1903. Sperano le firmatarie in una buona accoglienza da parte della nostra Amministrazione civica.

Morto in un fossile. — Verso le ore 10 di ieri, in un fossile della stazione Cavallo, sulla strada vecchia di Grugliasco, N. 835, venne trovato cadavere un individuo conosciuto solo col nome di Milano, sessantenne, solito a ricoverarsi colà per passarvi la notte. Il dott. Lombard giudicò trattarsi di morte naturale; e, dopo le formalità di legge, il cadavere venne fatto trasportare al cimitero.

Risse e ferimenti. — Verso l'una della mezzanotte venne ricoverato al San Giovanni certo Bono'a Isidoro, il quale era stato poco prima ferito al fianco alla Barriera di Vanchiglia da un individuo che non volle indicare.

— Verso le ore 23.30 certa Vera, Francesca, di anni 28, ferita di coltello, in via Alvara, da certo Defilippi Giovanni, riceveva le prime cure all'Ospedale Maria Vittoria; poscia due guardie municipali la conducevano all'Ospedale San Giovanni, ove venne ricoverata. Il Defilippi, che, a quanto si dice, covava dei vecchi rancori verso il Vera, dopo il ferimento scomparve.

— Verso le ore 24 di stanotte, in una casa impegnati, per futili motivi, nella trattoria del signor Varvellana Giuseppe, in via San Donato, N. 38, rimasero feriti l'esercente e certo Gravello Carlo, di anni 29. Le guardie daranno seguito a rissa e altre municipali, sopraggiunte, fecero medicare i feriti all'Ospedale Maria Vittoria.

Varie di cronaca. — Verso le ore 12,20 di ieri, certa Vassallo Francesca, d'anni 16, investita e travolta, in corso Vittorio Emanuele II, da un automobile guidato dal signor Pietro Cesare, riportava la distorsione del piede destro e lievi ferite al viso. Una guardia municipale la conduceva all'Ospedale San Giovanni, ove venne medicata e giudicata guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

— Tornatore Francesco, d'anni 25, coburgatiere da una guardia municipale perchè molestava un ragazzo sul ponte provvisorio sul Po in oltraggio. Perciò venne condotto in Questura ed ivi trattenuto.

— Saverdo Pietro, d'anni 20, richiamato all'ordine dalle guardie municipali perchè schiamazzava in via Milano, le inseguì. Venne tratto in arresto.

— Cuminetti Defendente, d'anni 53, irritato alla calma dalle guardie municipali perchè recitava e commentava discorsi in un esercizio pubblico sulla strada di Pianezza, non solo non aderì all'invito, ma insultò gli agenti. Perciò venne condotto in Questura e vi trattenuto.

— Misera Antonio, d'anni 44, volendo evitare una carrozza tranviaria sul corso Duca di Genova, anzichè cacciare il piede destro sotto la ruota d'un carro, riportando una contusione. Ricevette le prime cure nella farmacia Morani e la necessaria medicazione all'Ospedale Umberto I. Venne giudicato guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

— Il bambino Pasquero Lorenzo, di mesi 16, al fantanalco, incuriosito dai parenti, davanti la casa N. 279 della strada di Nizza, andò a cacciarsi contro un carro guidato da certa Rosa Maria in Mellano. Costei fece quanto potè per evitare l'investimento, ma non vi riuscì, chè il bambino, travolto, egualmente dalle ruote riportò una grave ferita alla mano sinistra. Portato dalla madre e da una guardia municipale all'Ospedale Regina Margherita, venne medicato e giudicato guaribile in trenta giorni.

I ladri. — Il signor Montenne Demetrio, proprietario dell'*Albergo del Cavallo Grigio*, denunziò che l'altra notte un ignoto ladro, forzata la porta che dà nel cortile dell'albergo, gli rubò una bicicletta.

— Ieri vennero arrestati: Olivero Gregorio, di 18 anni, Rosaburin Carlo, d'anni 20, e Pasiera Maddalena, sua moglie, d'anni 48. L'Olivero è accusato di furto di sedici galline e di cento dozzine d'uova in danno del negoziante Boccati Antonio, ed i coniugi Rosaburin di ricettazione.

STATO CIVILE DI TORINO

15 marzo 1904.

NASCITE 22, cioè maschi 8, femmine 14.

MATRIMONI: Bianchi dottor Luigi con Besozzo Carolina — Bevione Giuseppe con Barra Luigia — Boffa Angelo Cesare con Ravasenga Maria — Cambursano Domenico con Rosso Maria — Candido Carlo con Pogliano Teresa — Damosso Bartolomeo con Tessaro Maria — Decarolis avv. Goffredo con Alfonsetti Clotilde — Fiselli Cesare con Molino Maria — Gallarate Giuseppe con Pavino Maria Elisabetta — Marchisio Pietro con Olivola Maria — Mariatti Giovanni con Maffei Maria — Rea Giuseppe con Vaccarino Adelaide — Savarino Giuseppe con Musso Maria — Velasio Giuseppe con Ghiotti Maria.

MORTI: Girardi Margherita nata Ricono, d'anni 40, di Torino, orlatrice, via Sant'Agostino, 18.

Brunetti Argia nata Pilotti, id. 55, di Susa, casalinga, via San Tommaso, 4.

Zanzone Pietro, id. 56, di Cigliano, negoziante, via Mercanti, 14.

Rocuero Francesco, id. 66, di Viola, pensionato governativo, piazza Emanuele Filiberto, 7.

Camerano Alessandro, id. 17, di Torino, scultore, via Pastrengo 13.

Maury Erminia, id. 24, di Torino, agiata, via Porta Palatina, 15.

Gatti Domenico, id. 61, di Carmagnola, meccanico, via Giulio, 16.

Piccotti Domenico, id. 63, di Pinerolo, decoratore, via Torquato Tasso, 13.

Abele Giuseppina n. Ghiotti, id. 61, di Cumiana, cas. Varsagna Carlotta v. Gianella, id. 73, di Torino, cas. Stangallino Virginia n. Riccardo, id. 53, di Caorgnè. Borgogno Francesca n. Buffo, id. 75, di Caorgnè, cas. Anselmetti Luigia n. Verdo, id. 70, di Fossano, sarta. Consiglio Pietro, id. 58, di Montanaro, meccanico. Zurea Pietro, id. 50, di Canelli, contadino.

Più 10 minori d'anni sei.

Totale comunicato 25, di cui a domicilio 17, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 12 al 18 marzo:

Bertino F., tenente art. con Truchetti Margherita.
Fenoglio G., carrettiere » Ferro G., panieraia.
Verna A., uff. di scrittura » Roggero Antonietta.
Rossi D., mercante » Moschietti E., casalin.
Costa G., meccanico » Fantozzi A., cameriera.
Naturale I., panattiere » Vaccarino F., contad.
Rosso G., macellaio » Marchisio Maria, sarta.
Reggero G., agente imp. » Robiolio Carlina.
Heusenberger G., negoz. » Leone Ottavia, negoz.
Robecchi C., commesso » Bastonero Teresa.
Mosetti G., cameriere » Stefanolo Eugenia.
Donegani ing. Guido » Cappa Anna.
Cotto Carlo, carrettiere » Benna F., contadina.
Peraschietti M., territtore» Blanco Luigia.

COSE LIETE.

Onorificenza. — Francesco Tamagno, il nostro grandissimo tenore che tante volte ha dato il tesoro della sua voce a favore di opere benefiche, è stato nominato, di *motu proprio* del Re, commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Rochefort *chauffeur*.

Due pagine con grandi incisioni dedica la *Stampa Sportiva* di questa settimana al battagliero superstite della Comune.

L'ottima rivista, che ha tra i suoi scopi primissimi quello di far conoscere ed apprezzare tutti i vantaggi che derivano all'individuo ed alla società dall'esercizio fisico, intende perseguire la sua meta non solamente esaltando coloro che nei varii *sports* eccellono, ma anche rilevando in qual concetto tengono lo *sport* alcune di quelle personalità che sono tra le più note. Così oggi la *Stampa Sportiva* pubblica alcuni interessanti cenni su Enrico Rochefort, il fortissimo giustatore polemista, il battagliero direttore dell'*Intransigeant*.

Nello stesso numero, che contiene 32 incisioni, si parla della ginnastica accademica, del *Raid* Milano-Torino, delle riunioni ippiche di Pisa, Palermo, Milano e Tor di Quinto, dell'apertura della stagione ciclistica, della corsa dell'ora a piedi della nuova Associazione sportiva di Ravenna, delle donne schermitrici inglesi e dell'allenamento fisico dei Cleopatroni.

La *Stampa Sportiva* è in vendita in tutta Italia a L. 0 10 la copia. Abbonamento annuo L. 5; edizione di lusso L. 12.

ULTIME NOTIZIE

La guerra russo-giapponese

Sbarchi di giapponesi smentiti — Scambio di cortesie fra generali russi — Ufficiali francesi che partono per la guerra — Un nuovo tentativo dei giapponesi contro Port Arthur? — Un capitano russo colpevole di alto tradimento?

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Parigi, 20, ore 7,15.

L'Echo de Paris riceve da Pietroburgo: « Un telegramma privato dell'ammiraglio Alexieff, ricevuto oggi dallo Stato Maggiore, smentisce lo sbarco dei giapponesi nella penisola di Liao-Tung. Finora i giapponesi non fecero alcun tentativo nè dalla parte di Inkou nè all'est di questa penisola, presso Niu-Chuang.

« Cerca di accertare la notizia lanciata da Chefoo dall'*Agenzia Havas*, che i russi, dopo il combattimento sul Yalu, avrebbero fatto prigionieri 1800 giapponesi. Ma essa non viene confermata da nessuna parte. Tranne il piccolo combattimento che seguirono ieri il generale dei cosacchi, Mitchenko (che, come sapete, è sotto agli ordini del generale Linievitch), le informazioni non accennano punto ad operazioni militari. Non si ha quindi da prestar fede, pel momento almeno, al telegramma *Reuter*.

« Il generale Kuropatchine mandò un telegramma affettuosissimo al generale Linievitch. Questo telegramma è destinato a mostrare che non vi ha alcuna animosità fra i due capi. Kouropatkine ha sempre inteso di procedere d'accordo con Linievitch ed utilizzare le sue brillanti ed incontrastate qualità militari.

« Si sa che il generale Stoessel non era che comandante interinale della piazza di Port Arthur e che il titolare è il generale Smyrnoff.

« A proposito dei commenti a cui la nomina del generale Smyrnoff ha dato luogo, posso accertarvi che la partenza del generale Stoessel non ha affatto il carattere di una disgrazia, quantunque il suo fulmineo ordine del giorno sia stato giudicato in alto luogo per lo meno inopportuno, giacchè pel momento la cittadella non era minacciata da alcuna invasione. Il generale Stoessel, comandante di una Brigata al principio dell'anno, era stato promosso comandante di una Divisione poco prima delle ostilità e destinato da tre mesi a comandare una Divisione in Siberia.

« Martedì il generale Stoessel riunì il suo comando al suo successore, generale Smyrnoff.

« A Port Arthur l'ammiraglio Makaroff ha fatto affondare due vecchi trasporti, il *Korbiza* e il *Mongol*, all'ingresso del passo, in modo da restringere il passaggio nel porto ed impedire l'accesso delle torpediniere o sottomarini nemici. »

Il generale di Brigata, Salvestre, il comandante Chaminson, capo di uno squadrone d'artiglieria, e il capitano di fanteria Baucé, addetto di Stato Maggiore al X Corpo d'armata, incaricati di seguire le operazioni militari della guerra russo-giapponese, lasciarono Parigi ieri col Nord-Express. Essi si recano direttamente a Pietroburgo.

Il *Journal* ha da Pietroburgo: « Parecchie navi furono viste dinanzi a Port Arthur; appena furono segnalate, l'ammiraglio Makaroff staccò una squadriglia di torpediniere, che le obbligò a riprendere rapidamente il largo. »

Telegrafano da Mosca: Nei circoli militari corre persistente la voce dell'arresto di un capitano appartenente all'alto personale di un'Intendenza, per tentativo, però non riuscito, di consegnare dei piani segreti di mobilitazione ad ufficiali giapponesi, abitanti a Vienna, coi quali era in corrispondenza a questo riguardo e dai quali avevn già ricevuto denaro in acconto. Il colpevole fu arrestato, e prove materiali sarebbero state raccolte al suo domicilio; si dice anche che sia già persino stato condannato a morte.

Serbi e bulgari volontari nell'esercito russo.

Ci telegrafano da Belgrado, 20, ore 7,15:

Avendo molti serbi espresso il desiderio di offrire i loro servigi al Governo russo, in occasione della guerra attuale, il ministro degli interni ha chiesto alla Russia se accetterebbe dei volontari serbi per l'esercito della Manciuria. Lo Czar fece rispondere di essere disposto ad ammettere nel Corpo di operazione cinquecento serbi e cinquecento bulgari. Gli arruolamenti si apriranno perciò immediatamente.

Martin inviato dinanzi al Consiglio di guerra.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 10,10:

I giornali annunziano che il giudice istruttore ha emesso un'ordinanza di non luogo a procedere a favore della moglie di Martin: quindi la giustizia civile non ha più alcuna ingerenza in questo affare. Martin passerà al Consiglio di guerra marittimo e sarà assegnato domani alle Autorità militari.

Pelletan e la disciplina negli equipaggi.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 11:

Il *Figaro* pretende che Pelletan abbia mandato a chiamare, tempo fa, l'ammiraglio Caillard, comandante la squadra del Nord, e gli abbia chiesto di modificare il rapporto in cui i suoi ufficiali constatavano l'indebolimento della disciplina negli equipaggi. L'ammiraglio Caillard rifiutò, dicendo che il suo dovere e la sua dignità gli impedivano di rappresentare le cose diversamente da come le aveva viste.

Il ministro allora interruppe bruscamente la conversazione e congedò l'ammiraglio.

L'incrociatore *Cassard* danneggiato durante una manovra.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 10,35:

Il *Matin* ha da Tolone: « Il *Cassard*, dopo aver fatto degli esperimenti per 24 ore, è ritornato a Tolone con gravi avarie. Gli esperimenti avevano dato risultati soddisfacenti: l'incrociatore si trovava al largo di Cannes, a trecento metri al sud di Saint-Honorat, quando ebbe un enorme urto: l'incrociatore aveva toccato il fondo. La chiglia era danneggiata e due ali dell'elice di babordo guaste. Il comandante, nondimeno, fece rotta per Tolone coi suoi propri mezzi.

Pel salvataggio del sottomarino " A-I. „

Ci telefonano da Londra, 20, ore 7,35:

Fino alle 7 di ieri sera tutti i tentativi per rimettere a galla il sottomarino A-I, erano riusciti vani. I lavori dovevano effettuarsi in condizioni difficilissime. Finalmente i palombari riuscirono, dopo molte ore di lavoro, a giungere al disgraziato sottomarino. Ma era ormai perduta la speranza che gli undici uomini che si trovavano nel battello fossero ancora in vita.

Se lo scafo del battello non fosse stato rovesciato completamente, l'equipaggio avrebbe potuto vivere fino a tre giorni rinchiuso in esso, giacchè i serbatoi d'aria avrebbero potuto continuare a funzionare. Appare invece dall'esame fatto dai palombari, che il sottomarino è bucato da un lato, e si è quindi riempito d'acqua.

I palombari dicono che il battello giaceva sul suo lato sinistro, in pieno canale.

I palombari non hanno potuto penetrare nell'interno del battello; ma, ad ogni modo, a fine di assicurarsi se non rimanesse, per un miracolo, qualche superstite, fecero il giro dello scafo, perscrutandolo; ma non ottennero alcuna risposta.

I lavori per rimettere a galla il sottomarino ricominceranno stamane.

Disordini studenteschi a Zagabria

Ci telefonano da Vienna, 20, ore 11,15:

Si segnalano da Zagabria dei disordini studenteschi. I croati presero a sassate i serbi, mentre facevano una dimostrazione. Accorsero la gendarmeria e le truppe, che ristabilirono l'ordine. La serata passò però calma.

La stampa francese e le parole di Pio X

I radicali chiedono il richiamo dell'ambasciatore.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 10,45:

Alcuni giornali commentano la dichiarazione fatta dal Papa in occasione del ricevimento del Sacro Collegio.

La *Lanterne* scrive: « Attendiamo da Combes un atto di energia in risposta alle provocazioni del Vaticano. Egli deve esigere il richiamo del nostro ambasciatore o invitare il nunzio a passeggiare in Italia. Deve fare anche di più: preparare subito la separazione della Chiesa dallo Stato. »

Lanessan nel *Siècle* dice: « L'atto così nettamente ostile ai poteri pubblici compiuto da Pio X non è il primo che possa essere a lui rimproverato: è indispensabile però che sia l'ultimo. Bisogna che il nostro ambasciatore lasci subito il Vaticano. Si potrà poscia con agio esaminare se converrà mantenere col Corpo pontificale le relazioni stabilite dal Concordato, ovvero se non sarà preferibile di risolvere in altro modo il problema delle relazioni dello Stato col Vaticano. »

Il *Gil Blas*: « Pio X non ha iniziato la sua politica riguardante la Francia in modo molto felice; sarà saggio cosa se limiterà la sua azione politica o la regolerà meglio. »

Il *Siècle*: « Le parole solenni di Sua Santità Pio X costituiscono un avvertimento, di cui la difesa repubblicana e massonica non terrà certamente conto alcuno. Esse nondimeno sono utili ed importanti ed avranno un'eco immensa. I cattolici di Francia non ignorano che il Papa li ama e li compiange. Ma era inutile che la dicesse loro e che lo esprimesse in una forma vibrante la tristezza indignata che gli cagionano le varie persecuzioni attuali. »

Il fallimento Sully e la Borsa di New York

Gl'ingiusti sono contenti della caduta di Sully.

Ci telegrafano da New York, 20, ore 9,15:

Il fallimento di Sully ha cagionato una grande emozione. All'apertura della Borsa si è annunziato il fallimento di Garrison e C., che si dice poco importante; poi si lesse una lettera ottimista di Sully; quindi la quotazione incominciò ad avere un movimento leggermente ascendente, che si mantenne durante la prima ora con piccole variazioni. All'ultima era il mercato fu calmo; una migliore tendenza si manifestò in chiusura. Questa fermezza è dovuta sovratutto agli acquisti di persone che hanno interesse ad ottenere una liquidazione favorevole con Sully, e al rialzamento di domande, fatte allo scopo di impiego di denaro. Gli altri mercati sui quali operava Sully non furono sensibilmente scossi dal suo fallimento. Sully ha firmato l'abbandono di un milione di dollari depositati presso agenti.

Corre voce che Sully abbia venduto recentemente tutti i suoi caffè al disotto dei corsi, ciò che gli cagionò una perdita da 500,000 ad un milione di dollari.

***

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 11,5:

Il fallimento di Sully ha destato qui il massimo interesse, perchè si spera che la sua caduta segnerà la fine della crisi e del rincaro dei cotoni. Le perdite di Sully si calcolano a circa 2 milioni di sterline. Il Sully incominciò a speculare per proprio conto un paio d'anni fa, organizzando quella terribile campagna al rialzo che recò tanti danni all'industria cotoniera inglese. Nessuna meraviglia quindi se la sua caduta è accolta in Inghilterra con gioia dalla stampa e dalle popolazioni, specialmente nel Lancashire. Però il presidente dell'Associazione cotoniera avverte che il fallimento del Sully non avrà un risultato immediato; bisognerà attendere lungamente prima di vedere che il mercato dei cotoni riprenda il suo corso normale.

Pini riparte per l'Argentina e non va più a Parigi

Ci telefonano da Genova, 20, ore 11:

L'assalto di scherma di Parigi, con cui il Pini doveva ritirarsi dalla vita sportiva, è stato rinviato all'anno prossimo dovendo il Pini ripartire prima della fine del mese per l'Argentina.

Egli è giunto qui da Pietroburgo. Non ha visitato le altre città che si era proposto nella sua *tournée* in Europa. Prima di partire vuole anche a Livorno.

La statistica dell'emigrazione.

Secondo la statistica dell'emigrazione per i paesi transoceanici, compilata dal R. Commissariato dell'emigrazione, nell'ultimo trimestre dello scorso anno partirono 64,660 emigranti, dei quali 35,731 si recarono negli Stati Uniti, 25,396 a Plata e 3122 al Brasile. Di questi, 23,722 si imbarcarono a Genova, 20,109 a Napoli, 7744 a Palermo e 3679 al porto di Le Havre.

In confronto del corrispondente periodo dell'anno precedente si ha un aumento di 6055 emigranti. Il numero dei minorenni, sino a 10 anni, è stato di 3472, con un lieve aumento sui periodi precedenti. Durante il quarto trimestre 1903 il minor numero di emigranti si ebbe nel mese di dicembre (12,354); maggiore fu il numero nei mesi di ottobre (21,113) e di novembre (21,102).

Secondo i prospetti riassuntivi, durante il 1903 sono partiti 275,530 emigranti, che, per le tasse versate dai vettori in ragione del numero degli emigranti trasportati, diedero complessivamente al fondo dell'emigrazione la somma di L. 2,068,974.

Come nei precedenti anni, anche nel 1903 il maggior contingente della nostra emigrazione è stato assorbito dagli Stati Uniti, ove ne sono sbarcati 22,793. Al contrario, l'America latina, per le crisi che in diverso senso continuano ad infierirvi, non è arrivata ad assorbire che circa 50,000 emigranti italiani, così ripartiti: 40,580 al Plata, 10,855 al Brasile, 987 nell'America Centrale, 179 nei paesi del Pacifico.

Riguardo ad altre destinazioni, il Commissariato segnala sole 53 emigrante partiti per l'Australia nello scorso dicembre, dei quali 33 presero imbarco a Genova e 8 a Napoli.

Il confronto si 1902 si mese avuti 23,105 emigranti in più.

Un americano che ha 47 mogli!

Scrivono da Elisabet, 8, all'*Araldo Italiano* di New York:

« James Shippee, di 33 anni, conduttore nella Public Service Company, fu ieri accusato di bigamia dalla sua ultima moglie, Hattie Partelow, colla quale s'era sposato, davanti ad un pastore della chiesa episcopale metodista, cambiando nome.

« La moglie precedente, Emma Prichard, era pure comparsa nella Corte per attestare che ella s'era già maritata con Shippee nel 1900, e che aveva avuto da lui un bambino ed una bambina. Che poi il marito era fuggito di casa ed ella aveva dovuto fare molte ricerche prima di poterlo ritrovare al n. 58 Jefferson avenue, dove viveva colla nuova moglie.

« In conseguenza dell'accusa, risultò poi che Shippee non aveva soltanto quelle due mogli, ma altre ne furono trovate in varii luoghi. Una di esse si trova a San Francisco, un'altra a Newark, un'altra a Westfield, ed un'altra non si sa dove.

« Parrebbe quindi che fossero sei; ma quando l'accusato fu interrogato dal giudice, rispose di averne quarantasette.

« Egli fu rimandato per la causa al Gran Giurì. »

Una pianta che uccide un uomo.

Ci scrivono da Acate, 20:

Ieri mentre alcuni operai attendevano ad atterrare un annoso albero di noce nelle terre di Challand St-Victor, il contadino Dabas Giusto, che lavorava coi suoi presso, corse a prestare l'opera sua. Tirando una fune assicurata ad un ramo dell'albero, il ramo si spezzò ed andò a colpire con tanta violenza il Dabas alla fronte da spezzargli il cranio e produrgli una congestione cerebrale, che lo rese cadavere.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 19 marzo:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 708,8; ore 15: 710,0; ore 21: 708,3.

Stato atmosferico — Ore 9: cop. sereno; ore 15: q. sereno; ore 21: sereno.

Temperature estreme ai suoli in gradi centesimali:
Minima + 4,3 Massima + 15,3

(Piazza Castello — Valle alcuni ai suoli del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 19: + 15,0
Temperatura minima della notte dal 19 al 19 + 4,0
20 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 23, tramonta alle ore 18, minuti 41.

Stazione Termometrica Berdoli (corso Duca):

Temperatura massima del giorno 19 + 13,4
Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 6,2

CAMBIO UFFICIALE PER LUNEDI' L. 100 39.
CAMBIO UFFICIALE SETTIMANALE L. 100 40.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 19 marzo — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	97 40
» » 3 0/0	95 70
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	101 85
Cambio su Londra a vista	25 14
Consolidati inglesi	88 5/8
Obbligazioni Lombarde	314 50
Cambio sull'Italia	2/8
Turco Nuove unificate	89 32
Banca di Parigi	— —
Tunisine	475 —
Egiziane 4 0/0 rend.	508 10
Rendita Ungherese 4 0/0	99 05
Rendita Spagnuola Esterа 4 0/0	82 90
Banca Ottomana	662 —
Argento fino	56 —
Credito Fondiario	— —
Suez	3865 —
Lotti Turchi	116 —
Ferrovie Meridionali	700 —
Rendita Russa nuova	76 80
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	80 72
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	38 57
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita turca 4 0/0	— —

Tendenza ferma.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 19 marzo 1904.

Torino	20	2	26	75	56
Bari	5	88	24	49	12
Firenze	19	65	35	22	86
Milano	76	18	50	29	45
Napoli	31	69	7	88	18
Palermo	21	71	4	16	10
Roma	6	34	57	38	81
Venezia	47	1	59	36	23

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pietro Giovannini, gerente.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.a.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Comp. d'operette Lombardo), ore 15: *Il Pompiere di servizio.* — Ore 20,45: *L'asilo Cittadin.* — L. 0 70.

ALFIERI (Comp. Veneziana F. Benini), ore 19,45: *I Recini da festa; Recluso volontario; La distrazion de sior Antonio.* — L. 0 70.

Ore 15: Rappresentazione straordinaria dialettale: Versi piemontesi letti da Corrado Corradino; *L'Ciochi del Vilage.*

BALDO (Compagnia d'operette Marchetti), ore 15,15: *D'Artagnan;* — Ore 20,45; *La Cicala e la Formica.* — L. 0 80.

ROSSINI (Comp. Piemontese Casibenti), ore 20,45: *I Sparatursei; Ma mari l'è mia gnida.* — L. 0 60.

TORINESE, ore 15,30: *L'Assassinio del corriere di Lione.* — L. 0 40.

SUBALPE, ore 15,15: *La Signora dalle camelie.* — Ore 20,45: *Santarellina.* — L. 0 40.

GIANDUJA (Mariscalle), ore 15 e 20,45: *Pinocchio* (ballo fantastico); *Il teatro bijou.* — L. 0 40.

ESPOSIZIONE-VENDITA DI LAVORI FEMMINILI, via della Zecca, 33, dalle ore 9 alle 18.

ESPOSIZIONE PERMANENTE, *Fotorama Collodion*, via Roma, 39. Entrata libera dalle 10 alle 22.

Da Nizza. — Le rappresentazioni della Signorina Marietta Sully ottengono in modo straordinario il Casino Municipale. Ogni sera teatro esaurito; sia poi che si rappresenti *Veronica* o *La Figlia di Madame Angot*, il successo è sempre splendido.

L'affluenza non è inferiore nelle sale del Circolo e nei *Restaurant*, posti, come è noto, sotto la stessa amministrazione di Lochon. 40,50 M

La più fulgida stella dell'arte drammatica italiana,

Tina di Lorenzo,

dà la seguente definizione dell'Odol:

« L'Odol è veramente prezioso disinfettante per la bocca. Io continuo ad usarlo, trovandolo il migliore e più igienico fra tutti i dentifrici. »

La poesia che inspira la bocca di una bella donna deriva unicamente dalla bianchezza ed integrità dei

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(87)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

di PIETRO SALES

— Oh! Filippo, io amavo Patrizio quanto te.....

Abbracciandola, egli replicò:

— Ma mi preferivi a lui, mamma, come fin dalla nostra infanzia mio padre e mia nonna preferivano Patrizio..... Mio nonno Derblay non preferiva, lui, nè l'uno nè l'altro..... egli preferiva la sua bella persona, l'uniformità della sua vita..... E quando tu hai voluto guastargliela, egli ha fatto come gli altri..... t'ha voltato le spalle..... t'ha messo fuori della sua casa, povera donna, tanto buona, tanto devota..... Dobbiamo compiangerlo..... io li compiango tutti..... perchè ho quasi la certezza che quando penetrerò nella loro vita non ci troverò la decima parte della felicità che c'è nella nostra.....

— Penetrare nella loro vita!..... Mi sento agghiacciare udendoti pronunciare quelle parole.....

— Eppure bisognerà che ti abitui a quella idea, mamma..... Ci hanno fatto una situazione come non c'è, forse, l'uguale.....

— Sono io che ve l'ho fatta, mio caro!

— Tu eri una giovanissima donna, resa pazza dal dolore, da abbominevoli sospetti..... non obbedivi più che ai tuoi nervi..... Stava agli altri, a mia nonna, a mio zio di Reuilères, al cugino Morlange, a tutti quegli amici, di dimostrare a mio padre l'inanità della sua gelosia..... Ma tu non li hai chiamati neppure in tua assistenza..... tu rigettasti tutto come un giovane puledro indomato! E, senza rendercene conto, furono tutti lieti di sbarazzarsi di quella giovane donna, tanto bella, tanto istruita, tanto elegante.....

— Eh! che ne sai, tu? — disse Franchina sorridendo.

— Non c'è che da vedere ciò che sei, vent'anni dopo, mammina cara..... Sì, la tua superiorità era insopportabile a tutti..... scomparendo hai fatto a tutti piacere..... Ma non conviene, a me, che mia madre sia così soppressa dalla società, derubata di tutti i suoi diritti..... privata dei baci del maggiore dei suoi figli..... mammina!.....

Si strinsero ancora a non potersi più staccare le lagrime.

— E lui, soprattutti, che voglio rivedere — balbettava Filippo. — E' la mia cagnetta Erminia..... ben innocenti, così..... E se il cane..... E se Dio volesse?..... Oh!..... penetrare in quel castello, come un semplice soldato..... Aver l'occasione di parlare con nonna..... con Patrizio..... con Erminia..... con mio padre..... Vedere, udire quegli esseri che possono vivere senza curarsi d'altri esseri che sono a loro legati con vincoli così sacri..... conoscerli, mamma, avanti di dir loro.....

— E che dirai loro, mio caro?..... Bisogna bene prepararti, se tal cosa deve essere..... E' cosa tanto grave!

— Dio m'ispirerà, mamma..... e sia tranquilla..... non dirò che ciò che dirai tu stessa.

IV.

Giovani anime.

Il sole appariva appena all'orizzonte e tutta la valle era ancora velata dalla nebbia, quando la signorina Erminia di Reuilères uscì sul balcone della sua camera, di dove alla dominava tutto il paesaggio; e nella beatitudine fisica, che era la più reale felicità che alla avesse su questa terra, respirò con delizia, salutando la bella giornata che si annunziava. In quel momento, a quella beatitudine fisica, aggiungevasi una grande distrazione, tutto il movimento della manovra che svolgevasi attorno alle loro colline, avanti di riuscire alla peripezia finale, che rappresentava la difesa di Cherbourg, contro una flotta nemica e il Corpo d'armata che quella flotta si sforzava di gettervi. Erminia si divertiva ad indovinare, nella nebbia che a poco a poco andava diteguando, da qual parte si dirigevano i soldati che sorgevano qua e là, poichè ne avevano alloggiato dappertutto, e raggiungevano la loro compagnia, il loro battaglione; e la nota giocunda delle fanfare la faceva suscultare.

Aveva precisamente alloggiato una squadra di dragoni coi loro trombettieri, e il avova sorpresi colla sua conoscenza dei cenni militari..... Ella sapeva distinguere quello dell'appello al rancio, del risveglio, della carica..... Aveva avuto un cugino nei dragoni!..... E poc'anzi, prima di partire, i dragoni da lei alloggiati l'avevano calorosamente ringraziata, dichiarando che in nessun altra casa erano stati così ben trattati. Erminia ci aveva anche guadagnato una di quelle scene ingrate alle quali era, del resto, abituata, come la sua povera mamma in un tempo.

— E' ridicolo, — le aveva detto suo padre, — è ridicolo ciò che fai..... Ma come! non contenta di averli fatti pranzare ieri tanto bene quanto si pranza alla tavola del padrone, ti alzi avanti l'alba per far dar loro il caffè ben caldo!..... E' ridicolo..... è stupido..... Sempre la stessa..... sempre le esagerazioni di tua madre!.....

Era quella la conclusione di tutte le ramanzine..... l'occasione favorita di quella madre di cui Erminia adorava il ricordo, benchè fosse impressa nella sua anima..... Ora una visione di santa pregante per lei presso Dio, ora l'angelo nella sua custodia ella credeva tanto fermamente quanto ai fiori, alla campagna, la sua volontà..... Ora suo padre, sempre più irritato, non mancava di farlo regolarmente ogni giorno una delle sue scenate; ma ciò non le impediva di godere del piacere che quella bella valle le offriva incessantemente coi suoi boschi, il suo fiumicello, il suo bel tappeto verde, i suoi fiori. Tutte le contese umane non potevano impedire la natura di sorridere; e siccome viveva quasi sola, ella popolava la sua solitudine delle diverse immagini di sua madre, di quella dolce madre che aveva tanto sofferto e che pure era buona, era soave quanto un fiore; voleva anche lei essere buona come sua madre, e rispondeva ben di rado alle recriminazioni di suo padre, che non avevano mai, d'altronde, più fondamento di quelle di quel mattino.

Tuttavia quel mattino ella rispose:

— Quando mio cugino Patrizio era alle manovre era ben contento che.....

E ciò era bastato per esasperare suo padre.

— Tuo cugino Patrizio!..... tuo cugino Patrizio!.....

E il suono della sua voce era così irritato, che ella fuggì sollecita e non udì più che queste parole:

— Mostarmi la testa..... per suo cugino Patrizio..... Senza un soldo tutti e due!.....

Poi una bestemmia..... Ella s'era sentita stringere il cuore e un brivido l'aveva scosso; ma, giunta su quel balcone, aveva dimenticato tutto nella gioia di sentirsi vivere. Ella non era ambiziosa, e se aveva sentito un'osservazione o suo padre, quando i suoi affari erano cominciati ad andar male, era stata questa:

— Qual bisogno hai di farci più ricchi?.....

Non ne avevano abbastanza per loro due, e anche pel marito che sarebbe, forzatamente un giorno nella loro vita, di quel magnifico possedimento, fondato dal primo dei Reuilères, il compratore di beni nazionali, e che l'ultimo aveva tanto ampliato da essere quasi, una decina d'anni innanzi, il signore di tutto il paese? Si diceva allora:

— Vedrete che finirà per possedere il dominio d'Anglemont come tutto il resto.

Perchè sapevano tutti che impiegava denaro a suo coguito, il maledetto..... Ma egli era, disgraziatamente, insaziabile; e con quel bisogno di acquistare, che era come il fondo della sua natura, non trovando più da espandersi nel territorio, egli cercò al difuori, seguendo la via nella quale era già così bene riuscito: l'acquisto di terreni. Ma dei terreni che comprava nel paese non si ne conosceva mai il valore reale, perchè non cercava di rivenderli; mentre, trascinato da più grandi speculazioni, per poter far fronte, un giorno, a gravi impegni, era stato obbligato a rivenderne con perdita. Una perdita insignificante, la prima, ma che fu cagione di un'altra più importante, perchè, secondo la legge immutabile del giocatore, egli volle rifarsi.

Fin d'allora — erano parecchi anni avanti il giorno in cui noi lo ritroviamo — egli si trovava nel terribile ingranaggio che ha spezzato e disperi tanti patrimoni. Egli condannava altamente il giuoco e si vantava di non aver mai avuto la debolezza di toccare una carta; e da cinque o sei anni viveva assorto nel giuoco della speculazione, e con una sfortuna quasi continua. Lungo tempo potè coprire le sue perdite coi suoi capitali o rivendendo terreni nei dipartimenti vicini, a minor prezzo di quello d'acquisto. Ma il momento venne in cui, con grande stupore di tutti, egli cominciò a spezzare le sue terre di Reuilères. Fu un'ora terribile per lui, un'umiliazione di cui si rendicò coi più duri rimproveri a sua figlia, provocando così quelli che ella sarebbe stata in diritto di fargli, ma che non si sognò neppure.

— Purchè conserviamo le terre che avevano, babbo..... ne avremo sempre per vivere.

Quella rassegnazione irritò il bruto. Era suo sangue quello che accettava così facilmente la mediocrità alla quale sarebbero ridotti se la fortuna continuava ad essere loro avversa?

(Continua).

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto a termini abbreviati.

Alle ore 14 di martedì, 29 marzo 1904, nel palazzo civico, si procederà all'incanto a termini abbreviati col metodo dei partiti segreti per l'appalto di quattro lotti delle opere di fognatura dell'ottavo periodo.

L'importo delle opere è preventivato in L. 150,000 per il lotto 1.o, in L. 94,000 per il lotto 2.o, in lire 200,000 per il lotto 3.o e in L. 117,000 per il lotto 4.o.

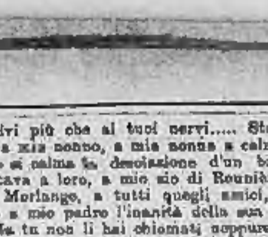
Il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al vigesimo scade alle ore 11 di martedì, 5 aprile 1904.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il civico servizio tecnico dei Lavori Pubblici. 4045

TAPPETI
STOFFE per MOBILI
TENDE - TENDINE - COPERTE - ARAZZI
VELLUTI E ARTICOLI RELATIVI 1103
G. AVIGDOR e Figli
TORINO — Via Maria Vittoria, 3. MILANO — Corso Vitt. Eman., 30

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet 8.
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 21. 104

Orologi Svizzeri



qualità speciale conosciuta, con 5 anni di garanzia scritta.
Acciaio e nichel L. 20 - metallo dorato fino L. 25 - argento L. 22 - 25 e 30. Doppio oro Pinqué L. 35 - 45 e 55. Oro puro garantito L. 100 - 125 e 150. Catene elegantissime L. 6, 8, 10 e 15.
Prezzi franchi di porto e di dogana per orologi e catene da uomo e da signora.
Spedizioni contro assegno o pagamento anticipato franchi di porto e dogana. — Le ordinazioni pei paesi e colonie oltre mare vanno accompagnate dall'importo in danaro o cartolina vaglia. — Rivolgersi alla premiata Ditta. 260 X
MAISON BONHEUR in Basilea (Svizzera)

FRANCESCANO
Lavoro scientifico cabalistico settimanale
sulle 8 Ruote del Regno.
42ª vincita data a tutti i giuocatori dal 5 marzo.
Napoli 19, 67, 78, 80 in 4 numeri (Quaterna).
Torino 31, 77, 83 Terno in 4 numeri.
Miei cari lettori, è questo il colpo.
Sabato, 2 aprile, che il Francescano farà vincere a tutti molti biglietti di Banca, come il mese scorso grande e stupendo stadio fatto per tutte le 8 Ruote. Ogni Ruota contiene non una sola quaterna.
Prezzo L. 3 la Ruota e tutte le 8 Ruote L. 20.
Questo prezzo così mite è per una sola estrazione, cioè per il 2 aprile, ciò vuol dire che chi si abbona per tutte le 8 Ruote, per il 2 aprile il prezzo è di lire 20 e si può assicurare una buona vincita ed una buona Pasqua.
Le richieste solamente in lettera raccomandata o cartolina-vaglia, diretta al sig. Gennaro Romano, via Benedetto Cairoli, N. 66, Napoli. 3905 N

L'UOVO
di Pasqua
Sembra
una cosa facile
eppure non lo è. Molti
fatti la scelta per fare
un REGALO e forse così
semplice? Oh no, davvero!
Ebbene, come la famosa frittata dell'uovo di Colombo, così oggi si è trovato il modo di fare un regalo in qualunque occasione che possa esser pure. — Provvedetevi segretamente della fotografia (non importa se vecchia, isolata od in gruppo) della persona alla quale volete dimostrar affetto, stima, amicizia, gratitudine o devozione, fategliene eseguire ingrandimento inverniciato in elegante lunetto da per 6 - che costa solo Lire CINQUE e centesimi 50. Fiero un regalo utile e gentilissimo! L'unica Casa che eseguisce artisticamente detti ingrandimenti fotografici è l'« EX-C.E.G.-AFGA », via (portici) Barbaroux, n. 4, p. t., Torino.

Occasione vantaggiosa
Si metterebbesi per motivi di famiglia:
Primaria, avviatissima Panetteria e Fabbrica di paste con scelta clientela, situata in posizione centralissima di importante città del Piemonte. c5627
Motore elettrico - Macchinario perfezionato - Cinquanta anni d'esercizio - Negozio di recente rimbellito - Reddito sicuro.
Rivolgersi al sigg. L. G. F.lli Diverio, corso Oporto, 25, Torino.

RECLAME MODERNISSIMA ED EFFICACE
INDUSTRIALI - ARTISTI
Esponete i vostri prodotti
nella frequentatissima ed unica in Italia
VETRINA COLLETTIVA
Torino - Via Roma, 39 - Torino.
ESPOSIZIONE PERMANENTE, che funziona da oltre sei mesi con entrata libera. Visitatori mensili 200,000.
Prospetti e preventivi *gratis*. Rivolgersi ai proprietari Fratelli POZZI, via Roma, 39, Torino. 2611

SARTORIA
ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2, Torino (Piazza Vittorio)
Premiata all'Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Annunzia l'arrivo delle ultime novità fantasia inglesi per completi e sopraliti mezza stagione. Scelte stoffe per abiti da visita e società. — Panni colorati per livree e generi speciali per *brecches - sport*.
Chiuso nei giorni festivi. 101

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 90
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-15 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 15, p. 1°

ARTICOLI
PER L'IGIENE
DOMESTICA
Completo assortimento

Vasche da Bagno di varii modelli di zinco verniciato e di ghisa smaltata finissima - Docce e relative rubinetterie - Semicupi - Tubs - Bidets.
Latrine da camera - Latrine inglesi.
Toilette di varie forme con soperficie di porcellana o comuni - Rubinetti per Toilette - Filtri per l'acqua.
Scaldabagni istantanei a gas, legna, carbone di rimonati sistemi. 94B1M
Carta americana e Portacarta per Cessi Orinatori - Serrature per Latrine - Portaspugne - Sedili per Bagni, ecc. ecc.
Cataloghi, illustrati a richiesta.
CARLO SIGISMUND
MILANO: Corso Vitt. Em., 39 — TORINO: Via XX Sett., 44 (Filiale).

Tutti i buoni CUOCHI usano
ARMOUR
il migliore Estratto della migliore Carne di bue
Armour & C. - Chicago
In vendita presso tutti i buoni salumisti.
2934

Macchine per cucire a per Industrie
WHEELER & WILSON
D. P. BIANCHI
Piazza Solferino ang. via Pietro Micca
Torino. c3720

L. 17 50 — L. 18 75 con accessori
MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine L. 10 50 franco sotto a domicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove, chiedete *Catalogo illustr.* N. 16 alla rinomata Casa e Fabbrica V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti 7, Milano.

OREFICERIE
di fabbricazione esclusiva in Oro 1° titolo - 18 carati.
G. GIANOTTI
via Roma, 41, TORINO
Via Palazzo di Città, 18
(sotto i portici)
Corredi per sposa - Regali.
Specialità catene lunghe e corte.
Compra oro e se propone cambi convenienti. c128 s
Provare merci e prezzi

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°. La Sonnambula dà Consulti di malattie e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 3565

Preservativi
Ultima novità per Signore e Signori. Catalogo *gratis*, desiderando in busta chiusa, specificare francobollo. — Scrivere « Igiene », Casella postale 450, Milano. 3155 M

I PRESERVATIVI
ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. S., via Volta, 2 *bis*, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spediscono listino. c2162

Mstra Levatrice
Marchiaro, corso Valentino, n. 34, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c4040

Levatrice Maestra
CLOTILDE ARDUATA, tiene pensione per partorienti da L. 45 in più. Cure segrete. - Via S. Massimo, 40, Torino. c 3916

Mobilio
bellissimo, tutto nuovo per arredare alloggio completo, a prezzi incredibili e costruito nelle migliori fabbriche di Torino, sito in piazza Bodoni, 5, Torino. Dal portinaio. c 29 2

MOBILI!
ALLE FAMIGLIE
che desiderano ammobigliarsi bene si rivolgano in via dei Fiori, num. 22-24, GRAPPIO. Si fanno cambi. c 1936

Polizze Monte di Pietà
s'impegnano a tenue condizioni presso l'Agenzia Prestiti di via Lagrange, 17. c 719

Bicicletta
inglese, nuova, vendo a prezzo incredibile. Occasione unica! - BOSSI, via Sciadorie Reali, 3, ritiro a piazza San Giovanni. c 3744

POSATE ALPACA
inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. 3185

Fabbrica
Piume e fiori
(già in via Lagrange, 29)
NOVITA' BOAS
permanente e riparazioni
Ernesto Lombard
Via Roma, 25
dirimpetto alla Galleria Natta. c 2906
Prezzi modicissimi.

INDUSTRIALI!
Da vendere o d'affittare
in *Terre Pellice*, a pochi minuti dalla stazione, *fabbricato* uso stabilimento industriale, con ampi locali, provvisto forza 50 cavalli idraulici e a vapore, e annesso terreno e civile. — Rivolg. Fotografia *G. Venesia, Luserna San Giovanni.* c 3219

VILLA
signorile vendesi, situazione stupenda Lago Maggiore, bellissima proprietà, eccellente acqua sorgente, forza acqua, porto, scuderie. — Rivolgersi H 6590 M *Haasenstein e Vogler*, Milano. 3725 M

Caffè ristorante
con locali e materiali nuovi, in paese industriale prossimo a Torino, con mercati, fiere e comodità di tram, *rimettesi d'urgenza*. Ribasso dei materiali L. 3000 circa e non si pretende compenso d'avviamento. BERTOZZI, mobiliera via Garibaldi, n. 6, Torino. 3705

BAGNI DI MARE - Varazze
Palazzine, appartamenti ammobigliati. — Rivolgersi Domenico Botta. 4023 G

Acquisterei cascina
con giornate, con piccolo stabile, meglio se separato dal rustico, in bella posizione, terra di tendida, irrigue, in provincia Torino. — Scrivere offerta *dettagliata* alla Casella N. 5, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 3661

PRIMARIA
Compagnia Assicurazioni
Ramo Vita.
Cerca ispettore produttore per Torino. Buone condizioni. — Offerte N. c 3618, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Cercasi
Capo-officina
meccanico elettricista, di sicura competenza nel governo di motori a gas povero, accumulatori elettrici, servizio officina, impianti. — Inviare certificati, referenze, indicando pretese, alla « Società Elettrica » di Benevento. 3674 N

Disegnatore
di architettura, pratico, scopo miglioramento, *carta paste* presso importante studio meccanico. — Offerte N. c 3675, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Persona seria
che conosca perfettamente operazioni, banca, contabilità, corrispondenza francese e inglese, età non superiore anni 35, troverebbe subito posto *Segretario Direzione* presso importante Istituto in Piemonte. — Indirizzare domande con referenze alla Casetta 12, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3643

Tutti compratori
a prezzo d'ingrosso
I *Magazzini Famigliari* di Porta Nuova dei F.lli PICCOTTI, corso Vitt. Em.le, 52, nel cortile, e via Volta, 1, sono gli unici in cui si pratichi la *vendita al dettaglio a prezzi d'ingrosso*. Specialità in cotoni e lane, calze, maglierie, biancherie, fodere e lini, ecc. c 3817

I MIGLIORI TIPI DI CAFFÈ
TROVANSI PRESSO LA "CUBANA"
SOCIETÀ PER L'IMPORTAZIONE DIRETTA DEL CAFFÈ DELLE ANTILLE
Amministrazione, Stabilimento di torrefazione con deposito di vendita all'ingrosso ed al minuto di caffè CRUDO, TOSTATO e LIQUIDO c 3140
TORINO — VIA ANDREA DORIA, 9 — TORINO
Degustazione gratuita per ogni acquisto di 1/2 Kg. di Caffè.

Non usate più pomate nè unguenti
nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte all'altezza dei tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dottor Edoardo Franga, medico e farmacista. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature del freddo, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciori alle coscie, fistole, malattie segrete, malattie uterine, e qualsiasi manifestazione erpetica o sifilitica.
Trovasi in tutte le primarie farmacie del Regno. Prezzo: flac. picc. L. 1.50; flac. doppio L. 2.50. 2407M
Depositi locali a TORINO: Farmacia Cooperativa, piazza Paleocapa, e Farmacia Taricco, piazza S. Carlo.

FABBRICA Casa fondata nel 1842
BIGLIARDI e BIGLIE AVORIO
***** L. DEAGOSTINI e Figli ***** 2486
Stecche e accessori - Riparazioni e rimodernazioni
Via Bellezia, 5 - TORINO - Stabilimento via Beaumont, 21
Tornitura biglie di gran precisione - Si acquistano biglie usate.

GOTTA CURA e guarigione col LIQUORE ANTIGOTTOSO del Dott. Calcagno
Depositi: Torino, G. B. Schiapparelli e Figli. Asti, Farmacia dottori Robaldo e Rosa. Alessandria, Farm. dott. G. Pugliese
Chiedere opuscolo *gratis* ai sigg. dottori Calcagno e Scroppiana, via Cibrario, 14, Torino. c 3520

VERI GRANI di SANITÀ del Dr FRANCK

contro la STITICHEZZA e le sue Conseguenze
Esigere l'Etichetta e il colore: l'Etichetta bianca. - Parte, Pre LEROY, S.E. de Chevy e in tutte le Farmacie.

186 M

PREMIATO STABILIMENTO ORTICOLO
LUIGI DOMINICI
FORNITORE BREVETTATO DELLA REAL CASA
Villa Rogalli - Borgo Crocetta (a levante Chiesa Parrocchiale)
Specialità in piante Frutticere - Grandioso assortimento in Piante Ornamentali, d'Appartamento, ecc. - Rosai - Asparagi.
Si spedisce gratis prezzo corrente. 3425

La "Villa Cristina,,
(TORINO-LUCENTO)
Casa di cura per malattie nervose e mentali
(*Cinquantesimo anno d'Esercizio*)
completamente arredata e rimodernata, soddisfa a tutte le esigenze del trattamento. — Impianti elettrici ed idroterapici recentissimi. — Antico parco ombroso di tre ettari, vasti edifizi e giardini separati. — Tre classi di pensioni ord.
Medico Direttore: Dott. cav. uff. Enrico Tonelli.
Medici assistenti: Dott. Antonio Dore - Dott. Gabriele Ghione.
Rettore ecclesiastico e Oratorio officiato.
Amministratore proprietario: Cav. PIETRO GHIGLIOSSI, con Ufficio in Torino, piazza Emanuele Filiberto, N. 28. 1719

Socio accomandita
buona stipendio mensile, causa partenza da Torino, cederebbe posizione ad a persona seria, capitale rimpiazzo L. 10 mila. — Scrivere, senza nominare, alla Casetta N. 26, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 3529

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano.
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche, per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 202

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose mentali
TROFARELLO (Torino)
Medici: prof. Dott. Prospero Benatelo e Dott. G. Denicheis. — *Consulenza spec.* E. Albertotti, professore di psichiatria. 903
Direttore amministrativo Paolo Francesco Cordero.
Per programmi e schiarimenti ecc. alla Direzione in Trofarello, in Torino, alla farm. Appendino, via Po, 14, ed allo studio in via Sacchi, 12, aperto tutti i giorni dalle 17 alle 18.

PETROLIO VERO HAHN di Ginevra
Riconosciuto efficacissimo per la conservazione e rigenerazione dei capelli. — Vendesi presso BACHER, piazza Carlo Felice, ed Agenzia D. MONDO, via Ospedale, Torino.
Agenti per l'Italia: L. TENCONE e C. GENOVA — *E. Villa fu E. successore.*
Guardarsi dalle contraffazioni. 1407GQ

IL PETROLIO THOMAS
è rimedio sovrano contro la caduta dei capelli e le affezioni del cuoio capelluto come il prurito, la forfora, e preserva da una precoce calvizie. - Col suo uso continuato i capelli diventano morbidi, setacei ed abbondanti. — Deposito in Torino alla *Farmacia del dottor Boggio*, via Barthollet, 14. — Bottiglia L. 3, per posta L. 3,30, e da *D. Mondo, Bacher, Lutil, Orevolio*, via S. Teresa. 881

La Macchina da Scrivere Ideal
della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di primo ordine
TRIONFA E S'IMPONE
Unito alla macchina « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni. — Il Catalogo illustrato invece si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano: *Recapito a Torino*: Piazza Castello, N. 22.

SORDITÀ E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico UDKINA del Dott. W. T. Adair. — Boccetta L. 4,75 (franco L. 2). Istruzione *gratis*.

PELI o LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col DEPILENO, liquido innocuo del Dott. Berrinave. - Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

CAPELLI NERI coll'ACQUA CELESTE ORIENTALE, tintura istantanea, che si applica ogni venti giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. — Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

CAPELLI BIONDI L'ACQUA DI OFELIA, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie acute per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime PILLOLE DELLA SALUTE del dottor Clarcke. — Scatola L. 4 (franca L. 4,20). *Gratis* opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune PILLOLE CONTRO L'OBESITA' del Dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — Gratis opuscolo spiegativo. L. 2,50 la scatola. (L. 4,75 franco di porto).

CALLI durissimi, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo CORNALINE Flacone con istruzioni L. 1 (franco L. 1,20).

CALVIZIE e FORFORA scompaiono in breve tempo coll'uso del TRICOFERON del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati, senza bisogno del dentista. — Tubetto con istruzione centesimi 50 (franco cent. 65).

GRATIS IL MEDICO DI SE STESSO. Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. — Gratis per le famiglie. — 62 pagine, illustrato. — Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S. 24 M

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO — Via San Calocero, 25 — MILANO.

I sofferenti di Malattie Segrete
disillusi, sfiduciati dalle tante cure fatte inutilmente, senza perdersi d'animo tralascino qualsiasi cura assurda e inutile e si affidino ai veri rimedi scientifici e razionali conosciuti ormai in tutto il mondo per la cura radicale della Blenorragia - Uretrite cronica semplice, o con restringimento, Perdite bianche (nelle donne) - Cistiti - Bruciori - Spasmo - Catarri della Vescica e frequente stimolo d'orinare, ed avranno una guarigione rapida garantita in cinque giorni senza conseguenze colle PILLOLE DI KINO o la INIEZIONE INDIANA oppure coi CILINDRI URETRALI balsamici Torresi appr. e brev. dal Regio Governo, *premiati con le più alte onorificenze*, composti di soli balsami, resine, gomme-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovata da 20,000 attestati pervenuti spontanei da tutto il mondo, visibili in originale a chiunque. Flac. da 60 pillole L. 2, da 120 pillole per cura completa L. 4 (per posta L. 2,60 e L. 4). Iniezione flac. L. 1,50 e 3,50 per posta L. 2,40 e 4,10. I CILINDRI URETRALI BALSAMICI sono di burro di cacao medicato, di facile e comoda applicazione anche dai meno esperti, introdotti nell'uretra in pochi minuti si fondono, guariscono radicalmente, senza sofferenze, qualsiasi restringimento e bruciore uretrale, goccette ribelli ad altre cure, cistiti, prostatiti croniche, ecc. — Cura completa L. 5, per posta L. 5,60. — Consulto dello specialista ore 11-13, opuscolo gratis. Dirigersi all'autore G. TORRESI, premiata Farmacia via Magenta, Roma. In Torino: Farmacia G. Torta; G. B. Schiapparelli; Istituto Chimico Fassi, via del Mille, 18. 2548 R